



PIANO STRATEGICO PER LO SVILUPPO TURISTICO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO 2025-2030



San Benedetto del Tronto.
Una città, infinite emozioni.



INDICE

INTRODUZIONE	4
Premessa	4
Metodologia	5
Obiettivi	6
1. DIAGNOSI.....	8
1.1 Diagnosi Storica e Territoriale	9
1.2 Diagnosi dei Flussi Turistici	12
1.2.1 Situazione ed Analisi dei Flussi Turistici	12
1.2.2 Situazione ed Analisi della Capacità Ricettiva	16
1.2.3 Benchmark di Confronto Con i Principali Competitors	19
1.2.4 Indicatori Sintetici di Contesto	21
1.3 Diagnosi di Trasporti e Viabilità.....	32
1.3.1 Viabilità Esterna	32
1.3.2 Viabilità Interna.....	35
1.4 Diagnosi dei Siti Culturali, Storici ed Attrazioni Turistiche	37
1.5 Diagnosi delle Aree Naturali di San Benedetto del Tronto	39
1.5.1 Riserva Naturale della Sentina	39
1.5.2 Area Marina Protetta (in fase di istituzione).....	40
1.6 Diagnosi della Governance e degli attuali Stakeholder	40
1.6.1 Mappa degli stakeholder e modelli di coinvolgimento	41
1.6.2 La governance del piano: il ruolo della DMO Riviera e Borghi del Pieno.....	42
1.6.3 Integrazione con strumenti di pianificazione esistenti	42
1.7 Analisi SWOT.....	43
2. MODELLO TURISTICO	44
2.1 Analisi del Modello Turistico Attuale	44
2.2 Un Possibile Modello Turistico Desiderato: Verso La Destinazione del Benessere	45

3.	SCENARI DI SVILUPPO TURISTICO AL 2030	46
3.1	Scenario Conservativo: “Balneare Resistente”	47
3.2	Scenario Realistico: “Transizione Guidata”	47
3.3	Scenario Ottimistico: “La Destinazione del Benessere”	48
4.	ASSI STRATEGICI DI INTERVENTO.....	50
4.1	Possibili Azioni da Implementare Per l’Asse 1 - Turismo Sostenibile	53
4.2	Possibili Azioni da Implementare per l’Asse 2 - Accessibilità	54
4.3	Possibili Azioni da Implementare per l’Asse 3 - Innovazione.....	56
4.4	Possibili Azioni da Implementare per l’Asse 4 - Valorizzazione dell’identità Locale e Diversificazione dell’offerta	57
4.5	Possibili Azioni da Implementare per l’Asse 5 - Governance	60
4.6	Strategie Trasversali di Formazione e Comunicazione	61
4.6.1	Formazione.....	61
4.6.2	Strategia di Comunicazione	63
5.	TIMELINE DI ATTUAZIONE 2025–2030	65
6.	INDICATORI SMART PER IL MONITORAGGIO	67
	CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI STRATEGICHE.....	69

Premessa

L'Organizzazione Mondiale del Turismo (UNWTO), durante la 22ª Assemblea Generale svoltasi in Cina nel settembre 2017, ha classificato il turismo balneare nella definizione più ampia di "turismo marittimo, costiero e delle acque interne" (Maritime, coastal and inland water tourism).

L'UNWTO considera questo tipo di turismo come parte importante del settore turistico globale, riconoscendone sia il potenziale economico che la necessità di uno sviluppo sostenibile per la conservazione degli ecosistemi marini e costieri. Evolutosi nel tempo, l'attenzione si è spostata dalla semplice fruizione delle spiagge e del mare verso un'esperienza più ricca e diversificata, che comprende benessere psicofisico, sostenibilità e valorizzazione del territorio locale.

La città di San Benedetto del Tronto rientra abbondantemente in questa categoria di fruizione turistica, e in base alle recenti evoluzioni ambientali e socio-economiche, risulta chiara la necessità di un piano di sviluppo integrato per pianificare lo sviluppo turistico futuro.

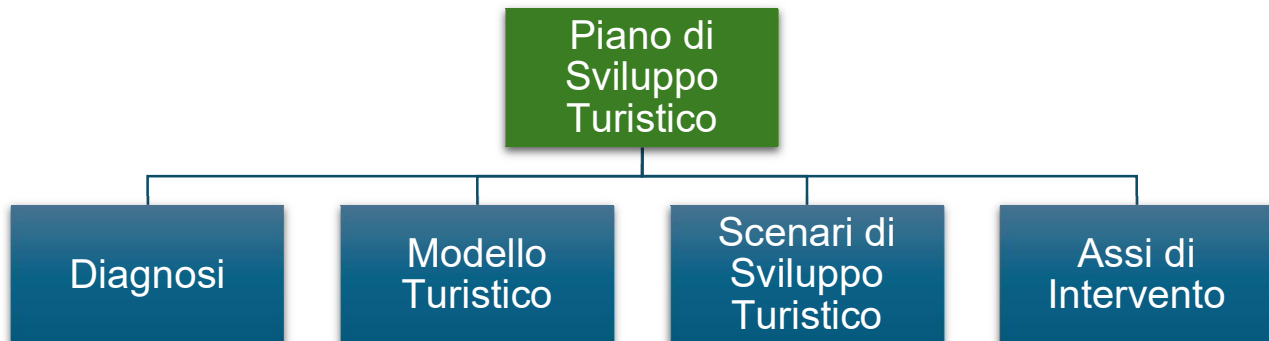
Il piano qui presentato coinvolge non solo gli operatori turistici, ma anche la comunità e le amministrazioni limitrofe, puntando alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed enogastronomico, insieme a una gestione responsabile dell'ambiente e delle risorse naturali, per creare possibilità di crescita economica sostenibile per l'intero territorio, trasformando San Benedetto del Tronto da città turistica a destinazione turistica del benessere includendo le città vicine della costa e dell'immediato interno grazie ad una Destination Management Organization (DMO) territoriale.

La sostenibilità sopracitata non viene considerata solo dal punto di vista ambientale, ma anche economico e sociale, seguendo i principi del Green Deal europeo e del Local Green Deal firmato dalla Città di San Benedetto del Tronto con più di 50 stakeholder locali nell'ambito dell'European Commission's Intelligent Cities Challenge.

Il Piano vuole quindi essere uno strumento di analisi, pianificazione e azione non solo per l'amministrazione comunale, ma anche per gli operatori economici, i cittadini e tutti gli stakeholder territoriali.

Il piano si divide in 4 sezioni principali: (i) Diagnosi, (ii) Modello Turistico, (iii) Scenari di Sviluppo Turistico, e (iv) Assi strategici di intervento, come mostrato in figura 1.

Figura 1. Componenti del Piano di Sviluppo Strategico di San Benedetto del Tronto



Metodologia

Il piano è stato sviluppato a partire dalle nozioni emerse dai workshops e focus groups svolti utilizzando la metodologia dell'European Awareness Scenario Workshop (EASW) coinvolgendo gli stakeholder del settore, in ottobre-novembre 2024 e in marzo-aprile 2025, e da un'intervista al direttore dell'ufficio turistico di San Benedetto del Tronto.

Alle nozioni e agli scenari emersi da questi workshops sono stati affiancati i dati emersi da una "Desk-analysis" (Ricerca a tavolino) riguardanti la diagnosi della situazione attuale, presentata nel capitolo uno del piano, e che ha considerato: (i) il territorio di San Benedetto del Tronto, (ii) i flussi turistici e la capacità ricettiva, (iii) i trasporti e la viabilità, (iv) i siti storici e culturali, (v) le aree naturali, e (vi) gli stakeholders locali. I documenti presi in considerazione in questa fase hanno incluso ma non sono stati limitati a: il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), l'analisi del contesto socio-economico del comune di San Benedetto del Tronto (PUG, 2024), il Green Deal Europeo, il Transition Pathway for Tourism (European Commission, 2022), il Piano Strategico del Turismo Nazionale 2023–2027 (Ministero del Turismo, 2024), il Programma ATIM 2025 (Regione Marche, 2024), il Piano di Marketing del FLAG Marche Sud (2023) il Documento Strategico della DMO del Piceno (DMO Piceno, 2024), il progetto SPiDiT per l'innovazione digitale nel turismo ed infine i dati ISTAT riguardanti i flussi turistici e la capacità ricettiva locale.

Il piano è pensato come un processo dinamico, aperto e progressivo, basato sulla partecipazione degli stakeholders locali, sull'analisi dei dati e sulla coerenza con i principali riferimenti strategici nazionali ed europei.

Fin dalla fase di progettazione, il piano è stato anche pensato per essere monitorato, aggiornato e valutato nel tempo. A questo scopo, le azioni prioritarie sono accompagnate da indicatori SMART (specifici, misurabili, accessibili, rilevanti, temporizzati) e da uno schema di scenari alternativi (conservativo, realistico, rigenerativo), utili a calibrare le decisioni in base all'evoluzione del contesto. Il sistema di monitoraggio si basa sul *Sustainable Tourism Indicator Framework* della Commissione Europea (DG GROW, 2021) e sarà integrato con gli strumenti informativi della nascente DMO del Piceno, il cui nome provvisorio - scelto con un'attività partecipata specifica - è "DMO Riviera e Borghi del Piceno".

Obiettivi

L'obiettivo del Piano è quello di stilare delle linee guida utili per lo sviluppo di San Benedetto del Tronto da città turistica a destinazione sostenibile, accessibile, innovativa, e attrattiva tutto l'anno, capace di generare valore per i visitatori promuovendo al contempo la qualità della vita dei residenti e qualità per i visitatori, attraverso un sistema di governance partecipata e una solida integrazione con le politiche ambientali, urbanistiche, energetiche e culturali del territorio, come immaginato dagli stakeholder durante gli incontri partecipati. Per raggiungere questo obiettivo principale, vengono proposti nove **obiettivi specifici**:

1. Sostenibilità ambientale e climatica

Ridurre l'impronta ecologica del turismo attraverso la promozione della mobilità dolce, della gestione circolare dei rifiuti, del risparmio energetico e dell'uso delle energie rinnovabili, in coerenza con le strategie delineate nel PAESC Riviera delle Palme (2022) e con gli obiettivi climatici dell'European Green Deal.

2. Accessibilità universale

Rendere la destinazione il più fruibile possibile da tutte le categorie di persone, attraverso interventi mirati su infrastrutture, servizi, comunicazione e offerta, in linea con i principi di "design for all" promossi nel Transition Pathway for Tourism (European Commission, 2022) e nella Carta dei Valori della DMO Riviera e Borghi del Piceno (2024).

3. Destagionalizzazione e diversificazione dell'offerta

Promuovere lo sviluppo di prodotti turistici tematici ed esperienziali (outdoor, cultura, sport, enogastronomia, wellness), con l'obiettivo di riequilibrare i flussi durante l'arco dell'anno e sostenere l'economia locale, come indicato nel Piano Strategico Nazionale del Turismo 2023–2027 (2024) e nel Programma ATIM 2025 (2024).

4. Innovazione digitale

Rafforzare l'ecosistema digitale della destinazione attraverso l'adozione di strumenti interoperabili, l'uso di dati per il monitoraggio e la governance, e la promozione dell'alfabetizzazione digitale tra gli operatori, coerentemente con quanto previsto nel progetto SPiDiT (2024) e dal Code of Conduct on Data Sharing in Tourism (European Commission, 2023).

5. Qualità dell'accoglienza e benessere della comunità residente

Garantire un'elevata qualità dell'esperienza turistica e allo stesso tempo tutelare la vivibilità urbana e il benessere dei cittadini, valorizzando la cultura dell'ospitalità e il capitale umano del territorio.

6. Partecipazione e governance collaborativa

Consolidare il ruolo della DMO Riviera e Borghi del Piceno come struttura coordinatrice del sistema turistico, favorendo il coinvolgimento di enti pubblici, operatori privati, associazioni e cittadini, secondo un modello multilivello e inclusivo definito nel Documento di Intenti della DMO (2024) e rafforzato dall'approccio EASW nei laboratori partecipativi (DMO Piceno, 2024).

7. Integrazione con la pianificazione territoriale

Assicurare la coerenza tra le azioni del Piano e gli altri strumenti strategici e regolativi del territorio: Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), PAESC, Local Green Deal, in linea con quanto previsto nel Transition Pathway e con la metodologia di pianificazione integrata illustrata nel PMD – Piano di Marketing del FLAG Marche Sud (2023).

8. Valutazione e miglioramento continuo

Costruire un sistema di monitoraggio e valutazione basato sul Sustainable Tourism Indicator Set (DG GROW, 2021) e adattato al contesto locale, con la finalità di garantire trasparenza, accountability e apprendimento continuo nell'attuazione del Piano.

9. Benessere territoriale integrato

Promuovere la salute fisica e mentale, il contatto con la natura, la qualità dell'aria, la tranquillità urbana e il senso di comunità come elementi centrali della proposta turistica.

Tabella 1. Obiettivi specifici e indicatori preliminari di monitoraggio

Obiettivo Specifico	Indicatori
Sostenibilità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di strutture turistiche con certificazione ambientale - Percentuale di riduzione emissioni CO₂ settore turismo - km di mobilità ciclabile turistica
Accessibilità universale	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di strutture ricettive accessibili (secondo standard ENAT) - Eventi certificati accessibili organizzati/anno - Presenza di servizi inclusivi nella mobilità locale
Destagionalizzazione e diversificazione	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di presenze turistiche nei mesi di bassa stagione - Numero prodotti turistici tematici lanciati/anno - Incremento presenze nei borghi limitrofi
Innovazione digitale e gestione dati	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di operatori turistici attivi nella piattaforma locale di raccolta dati - App turistica attiva e integrata (n° download e rating)
Qualità dell'accoglienza	<ul style="list-style-type: none"> - Indice di soddisfazione dei visitatori > 80% - Presenza di servizi family-friendly, pet-friendly, LGBTQIA+ friendly - Indice di qualità della vita locale percepita
Partecipazione e governance	<ul style="list-style-type: none"> - Numero stakeholder coinvolti per categoria - Creazione tavoli permanenti/anno - Livello di implementazione della DMO territoriale
Integrazione con strumenti di pianificazione	<ul style="list-style-type: none"> - Coerenza esplicita delle azioni con PUMS/PAESC/PUG - Percentuale di azioni integrate tra strumenti (co-finanziate o coordinate)
Valutazione e accountability	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di azioni dotate di indicatori e cronoprogramma - Pubblicazione report annuale di monitoraggio - Grado di aggiornamento del sistema indicatori

Benessere territoriale integrato

- Indice di benessere percepito dai residenti e dai turisti

- Numero di esperienze turistiche orientate alla salute psico-fisica (es. cammini, yoga, alimentazione sana)

1. DIAGNOSI

Questo primo capitolo, dedicato alla **Diagnosi** della situazione attuale, costituisce il punto di partenza analitico del Piano Strategico di Sviluppo Turistico Sostenibile di San Benedetto del Tronto. Il capitolo raccoglie, organizza e interpreta dati qualitativi e quantitativi provenienti da diverse fonti, con l'obiettivo di restituire un'immagine dettagliata dello stato attuale del sistema turistico locale.

La diagnosi è articolata in sei ambiti che nel complesso consentono di cogliere le potenzialità e le criticità della destinazione, nonché di individuare le possibilità di sviluppo più coerenti con le caratteristiche del territorio e con gli obiettivi prefissati:

1. **Storia e Territorio** – analisi dell'evoluzione storica, delle caratteristiche fisiche, urbanistiche e ambientali della città, con particolare attenzione alle specificità paesaggistiche e climatiche.
2. **Flussi turistici e capacità ricettiva** – studio dei dati su arrivi, presenze, stagionalità e permanenza media (distinguendo tra turismo nazionale e internazionale) e sulla capacità ricettiva (sia alberghiera che extra-alberghiera).
3. **Trasporti e viabilità** – valutazione dell'accessibilità della destinazione, della mobilità interna e dell'intermodalità tra mezzi di trasporto.
4. **Siti storici e culturali** – censimento e analisi dei luoghi di interesse culturale, artistico e monumentale, con un focus sul loro stato di valorizzazione e accessibilità.
5. **Aree naturali** – approfondimento sulle risorse ambientali come la Riserva Naturale della Sentina e la nascente Area Marina Protetta, viste come asset strategici.
6. **Stakeholders** – mappatura dei soggetti pubblici, privati e civici coinvolti nella filiera turistica, con attenzione alla loro organizzazione, collaborazione e ruolo nella governance.

L'integrazione tra queste aree consente non solo di individuare le priorità di intervento, ma anche di costruire una visione condivisa e sistemica della destinazione. La diagnosi così strutturata rappresenta dunque una base solida e orientata all'azione per l'elaborazione degli assi strategici e delle politiche operative del piano.

Figura 2. Aree trattate durante la Diagnosi della situazione attuale



1.1 Diagnosi Storica e Territoriale

San Benedetto del Tronto è un comune costiero delle Marche con una forte vocazione turistica, situato in una posizione strategica lungo l'asse adriatico, al confine con l'Abruzzo. Il suo sviluppo urbano e territoriale è fortemente condizionato dalla prossimità del mare, dalla morfologia lineare del litorale, dalla densità abitativa e dalla funzione storica di città balneare e portuale. Tuttavia, a fronte di una lunga tradizione di accoglienza la città si trova oggi a dover affrontare sfide profonde che mettono alla prova la sostenibilità del modello turistico esistente.

L'economia sambenedettese è sempre stata storicamente legata ai settori tradizionali della Blue Economy, tra cui la pesca, il trasporto marittimo, le attività portuali, la cantieristica navale e il turismo costiero. Tra questi, la pesca ha rappresentato per lungo tempo la leva primaria dello sviluppo socio-economico locale: già tra gli anni Quaranta e Cinquanta i marinai sambenedettesi pescavano in tutto il Mediterraneo, mentre

all'inizio degli anni Sessanta la flotta cittadina divenne una delle più importanti d'Italia, sia per numero di imbarcazioni che per quantità di pescato. Questo processo innescò una profonda evoluzione dell'indotto e la nascita di nuove figure professionali – come il motorista, il radarista, l'elettricista – che si affiancarono alle professionalità tradizionali della marineria.

Parallelamente alla pesca, si svilupparono numerose attività collegate al mare, come la cantieristica navale, la lavorazione della canapa, la costruzione di cavi e reti, le officine di motoristica, la produzione di strumentazione di bordo, la commercializzazione del pescato, e l'organizzazione logistica della filiera del freddo per il trasporto e la conservazione del pesce.

Nel corso del XX secolo, insieme alla Blue Economy, ha preso forma anche una solida cultura dell'accoglienza: le prime strutture balneari e termali risalgono alla fine dell'Ottocento, ma è nel dopoguerra, con il boom economico e il turismo di massa, che San Benedetto del Tronto assume il ruolo di protagonista tra le mete più note della costa adriatica.

Secondo la classificazione Istat, il Comune è riconosciuto oggi come una località a vocazione marittima, culturale, storica, artistica e paesaggistica, in cui mare e porto rappresentano ancora oggi elementi centrali e trainanti dell'identità e dello sviluppo locale.

Il porto di San Benedetto del Tronto svolge una doppia funzione: da un lato economica – come sede del mercato ittico all'ingrosso, della cantieristica e dell'approdo turistico – e dall'altro culturale, grazie alla presenza del Polo Museale del Mare e del Museo d'Arte sul Mare (MAM)

Dal punto di vista ambientale, il territorio presenta una vulnerabilità crescente legata agli effetti del cambiamento climatico. L'erosione costiera, la pressione sulle risorse naturali, l'aumento delle temperature medie e la minaccia di eventi estremi (come piogge intense e ondate di calore) incidono sia sulla qualità della vita dei residenti, sia sulla percezione del luogo da parte dei visitatori. La Riserva Naturale Regionale Sentina, unico spazio di tutela ecologica costiera nel tratto sud delle Marche, rappresenta un presidio prezioso ma fragile, che necessita di maggiore integrazione nella strategia turistica complessiva.

Sul piano socio-demografico, i dati ISTAT aggiornati al 2024 evidenziano una popolazione residente di circa 47.500 abitanti, in lieve calo rispetto al decennio precedente. La struttura per età mostra un progressivo invecchiamento: gli over 65 superano il 25% del totale, mentre i giovani under 18 sono poco più del 15%. La componente straniera è relativamente stabile, intorno al 7%. Questa composizione impone un'attenzione specifica ai bisogni di accessibilità, welfare urbano e servizi universali, sia per i residenti sia per i turisti.

Dal punto di vista turistico, San Benedetto del Tronto è insignita da numerosi riconoscimenti: in primo luogo la Bandiera Blu, assegnata sia alle spiagge che all'approdo turistico del porto, e la Bandiera Verde, riconoscimento conferito dal 2008 dall'International Workshop of Green Flags alle località considerate ideali per bambini e famiglie, grazie alla qualità dell'ambiente, della balneazione e dei servizi.

A livello di infrastrutture e mobilità, Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) ha rilevato una congestione crescente nei periodi di punta, una carenza strutturale di percorsi ciclabili connessi tra loro, e una domanda latente di mobilità dolce. La stazione ferroviaria, centrale e ben servita, costituisce un punto di forza ancora sottoutilizzato in ottica turistica. Il trasporto pubblico urbano, invece, necessita di interventi sia in termini di frequenza che di copertura.

Infine, il cambiamento climatico rappresenta una minaccia trasversale. Il PAESC – Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima – ha identificato oltre 70 vulnerabilità ambientali sul territorio comunale, con ricadute dirette anche sul turismo: erosione delle spiagge, salinizzazione delle acque sotterranee, stress termico nei mesi estivi, rischi idrogeologici. A fronte di ciò, emerge l’urgenza di collegare la pianificazione turistica con le politiche di adattamento climatico e resilienza urbana.

Nel complesso, la diagnosi restituisce un’immagine di San Benedetto del Tronto come destinazione in equilibrio tra potenzialità inesprese e criticità sistemiche da affrontare con visione, metodo e strumenti condivisi. Il futuro del turismo locale dipenderà dalla capacità di innovare l’offerta, diversificare i flussi, includere nuovi segmenti, promuovere la destagionalizzazione, valorizzare l’identità territoriale e coniugare crescita e sostenibilità.

Le condizioni microclimatiche, la vicinanza tra mare, città e natura, e la presenza di reti comunitarie attive fanno di San Benedetto un territorio con una vocazione innata al benessere.

Tabella 2. Sintesi della Diagnosi Strategica del Territorio

Ambito	Osservazioni principali
Contesto storico	San Benedetto ha una forte tradizione legata alla blue economy: tra cui la pesca, il trasporto marittimo, le attività portuali, la cantieristica navale e il turismo costiero
Contesto territoriale	San Benedetto del Tronto è una città costiera con alta densità urbana, forte tradizione marittima e a spinta turistica, situata in posizione strategica lungo l’Adriatico.
Aspetti ambientali	Presenza della Riserva Naturale Sentina; rischio erosione costiera e impatti del cambiamento climatico crescenti; necessità di tutela e valorizzazione ecologica.
Demografia e società	Popolazione in lieve calo, con forte incidenza degli over 65; bassa percentuale di giovani; componente straniera stabile (7%); necessità di servizi accessibili.
Sistema turistico	Offerta ricettiva ampia ma stagionale; turismo prevalentemente italiano; buona permanenza media ma scarsa internazionalizzazione; crescita degli affitti brevi.
Esperienza del turista	Buona soddisfazione generale; criticità su mobilità, offerta culturale fuori stagione e accessibilità; domanda latente per turismo esperienziale.
Infrastrutture e mobilità	Congestione estiva; mobilità ciclabile frammentata; trasporto pubblico migliorabile; potenzialità della stazione ferroviaria sottoutilizzata.
Vulnerabilità climatica	Rischi ambientali rilevanti mappati nel PAESC (ondate di calore, salinizzazione, erosione); necessità di integrare adattamento e attrattività turistica.

1.2 Diagnosi dei Flussi Turistici

1.2.1 Situazione ed Analisi dei Flussi Turistici

Nel periodo 2019–2024, i dati ISTAT sui flussi turistici a San Benedetto del Tronto segnalano una forte contrazione nel biennio pandemico (2020–2021), una successiva ripresa nel 2022, un picco massimo nel 2023 e un lieve calo nel 2024. Gli arrivi totali sono passati da 178.387 nel 2019 (pre-Covid) a 170.089 nel 2024 (–4,7%), mentre le presenze da 790.326 a 829.110 (+4,9%), indicando un calo degli ingressi ma un aumento della permanenza media, che si attesta nel 2024 a circa 4,88 giorni rispetto ai 4,43 giorni del 2019.

Il dato suggerisce una crescente capacità della destinazione di fidelizzare i visitatori, trattenendoli per soggiorni più lunghi. Tuttavia, la flessione degli arrivi dopo il picco del 2023 (187.928 arrivi) impone una riflessione sulle dinamiche di attrattività e competitività, in particolare rispetto ai mercati di prossimità.

Da segnalare come questi mancati arrivi sono si siano spostati sulle città limitrofe di Grottammare e Cupra Marittima, che non hanno registrato significativi aumenti di arrivi turistici nel 2024 restando pressoché stabili rispetto al 2023.

I **turisti italiani** rappresentano la componente dominante della domanda, con 149.804 arrivi e 713.901 presenze nel 2024, pari all'86% degli arrivi totali. Tra il 2019 e il 2023 si era registrata una crescita progressiva (+4,3% negli arrivi, +9,3% nelle presenze), ma il 2024 segna un'inversione, con un calo del –9,1% negli arrivi rispetto al 2023.

Nel dettaglio, gli esercizi alberghieri hanno subito una flessione più marcata: gli arrivi italiani sono scesi da 131.355 (2023) a 115.793 (2024), e le presenze da 542.045 a 503.419, segnalando una perdita di centralità dell'ospitalità tradizionale. Al contrario, gli esercizi extra-alberghieri hanno visto una sostanziale stabilità negli arrivi (34.011 nel 2024 contro 33.446 nel 2023) e solo una lieve flessione delle presenze (210.482 nel 2024 rispetto a 213.927 nel 2023). Questo conferma il consolidamento del settore extra-alberghiero come elemento strutturale del sistema ricettivo locale.

I flussi di **turisti stranieri**, dopo la ripresa registrata nel 2023 (+13,6% negli arrivi rispetto al 2019), mostrano segnali di rallentamento nel 2024. Gli arrivi internazionali sono calati da 23.127 a 20.285 (–12,3%), mentre le presenze crescono leggermente (da 110.493 a 115.209, +4,3%). Questo scarto fra arrivi in calo e presenze in aumento suggerisce una maggiore permanenza da parte dei visitatori stranieri, il cui soggiorno medio si allunga.

Particolarmente significativo l'aumento di arrivi e presenze di turisti stranieri negli esercizi extra-alberghieri: nel periodo 2019–2024 gli arrivi stranieri in queste strutture sono quasi raddoppiati (da 3.244 a 5.824), mentre le presenze sono passate da 20.627 a 52.448 (+154,4%).

Le Tabelle 3,4, e 5, e i grafici in figura 3, 4 e 5, 6 e 7, ricavati dai dati ISTAT, mostrano nel dettaglio questi dati.

Tabella 3. Arrivi e presenze turisti italiani per tipo di esercizio a San Benedetto del Tronto anni 2019-2024. Fonte: Dati Istat

ANNO	Esercizi Alberghieri	Esercizi Complementari	Totale Esercizi Ricettivi
------	----------------------	------------------------	---------------------------

	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2024	115.793	503.419	34.011	210.482	149.804	713.901
2023	131.355	542.045	33.446	213.927	164.801	755.972
2022	126.006	528.317	31.715	191.746	157.721	720.063
2021	115.266	492.262	27.545	162.228	142.811	654.490
2020	92.467	395.336	19.273	108.421	111.740	503.757
2019	133.772	572.980	24.258	118.802	158.030	691.782

Figura 3. Arrivi e presenze turisti italiani a San Benedetto del Tronto anni 2019-2024. Fonte: Elaborazione degli autori da dati ISTAT

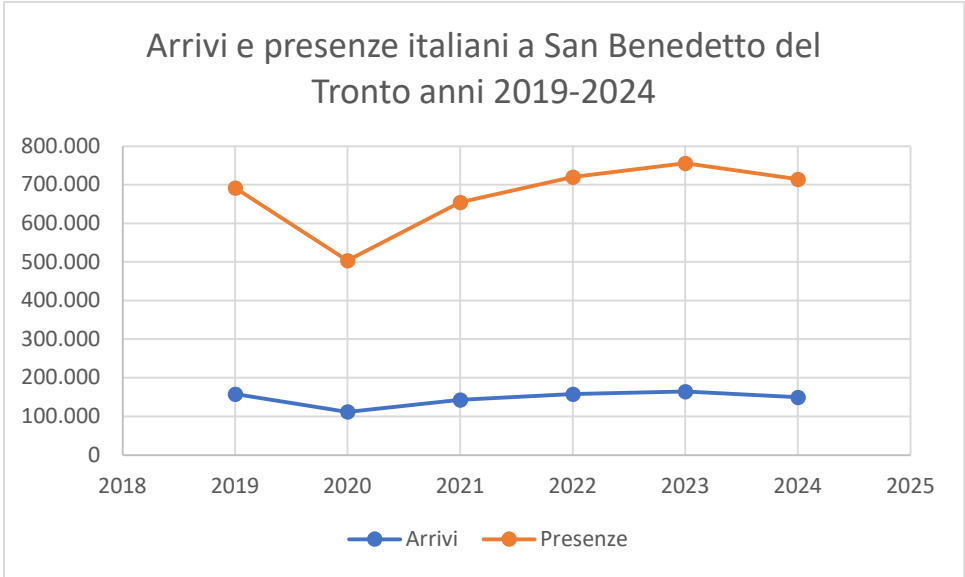


Tabella 4. Arrivi e presenze di turisti stranieri per tipo di esercizio a San Benedetto del Tronto anni 2019-2024. Fonte: Dati Istat

ANNO	Esercizi Alberghieri		Esercizi Complementari		Totale Esercizi Ricettivi	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2024	14.461	62.761	5.824	52.448	20.285	115.209
2023	17.338	67.160	5.789	43.333	23.127	110.493
2022	14.570	57.430	4.677	31.667	19.247	89.097
2021	9.283	37.258	2.355	16.550	11.638	53.808

2020	6.235	23.969	1.025	5.064	7.260	29.033
2019	17.113	77.917	3.244	20.627	20.357	98.544

Figura 4. Arrivi e presenze di turisti stranieri a San Benedetto del Tronto anni 2019-2024. Fonte: Elaborazione degli autori da dati ISTAT

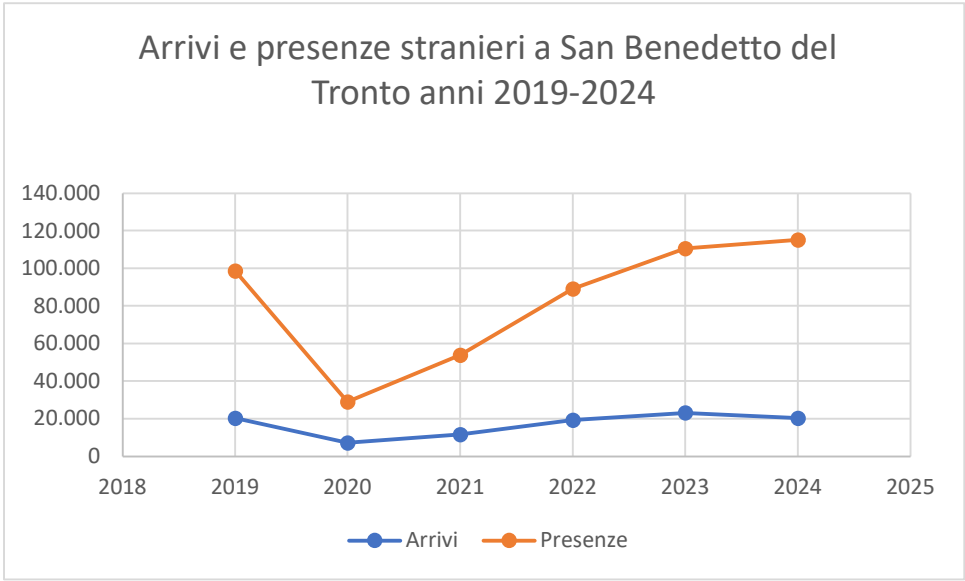


Tabella 5. Arrivi e presenze totali per tipo di esercizio a San Benedetto del Tronto anni 2019-2024. Fonte: Dati Istat

ANNO	Esercizi Alberghieri		Esercizi Complementari		Totale Esercizi Ricettivi	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2024	130.254	566.180	39.835	262.930	170.089	829.110
2023	148.693	609.205	39.235	257.260	187.928	866.465
2022	140.576	585.747	36.392	223.413	176.968	809.160
2021	124.549	529.520	29.900	178.778	154.449	708.298
2020	98.702	419.305	20.298	113.485	119.000	532.790
2019	150.885	650.897	27.502	139.429	178.387	790.326

Figura 5. Arrivi e presenze totali a San Benedetto del Tronto anni 2019-2024. Fonte: Elaborazione degli autori da dati ISTAT

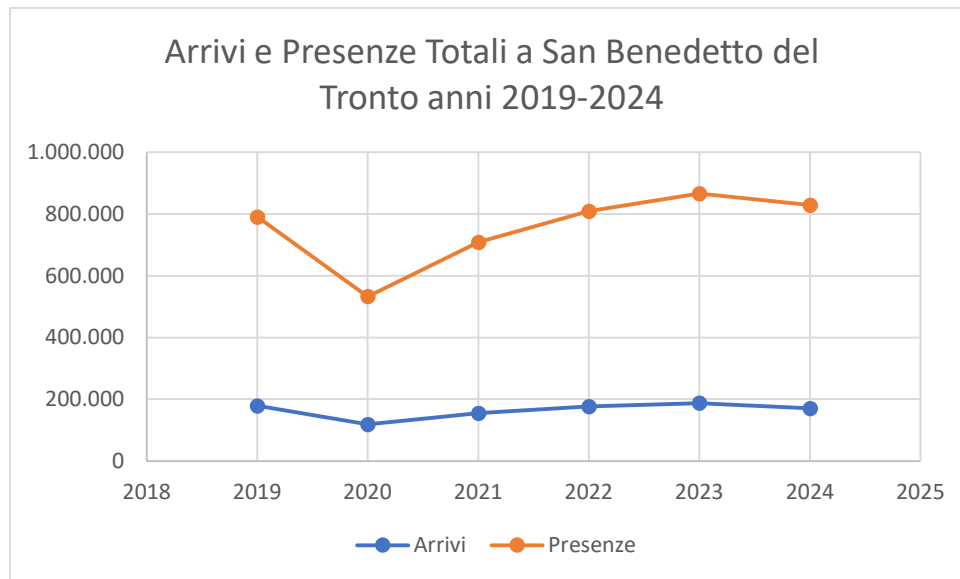


Figura 6. Arrivi totali per tipo di esercizio a San Benedetto del Tronto anni 2019-2024. Fonte: Elaborazione degli autori da dati ISTAT

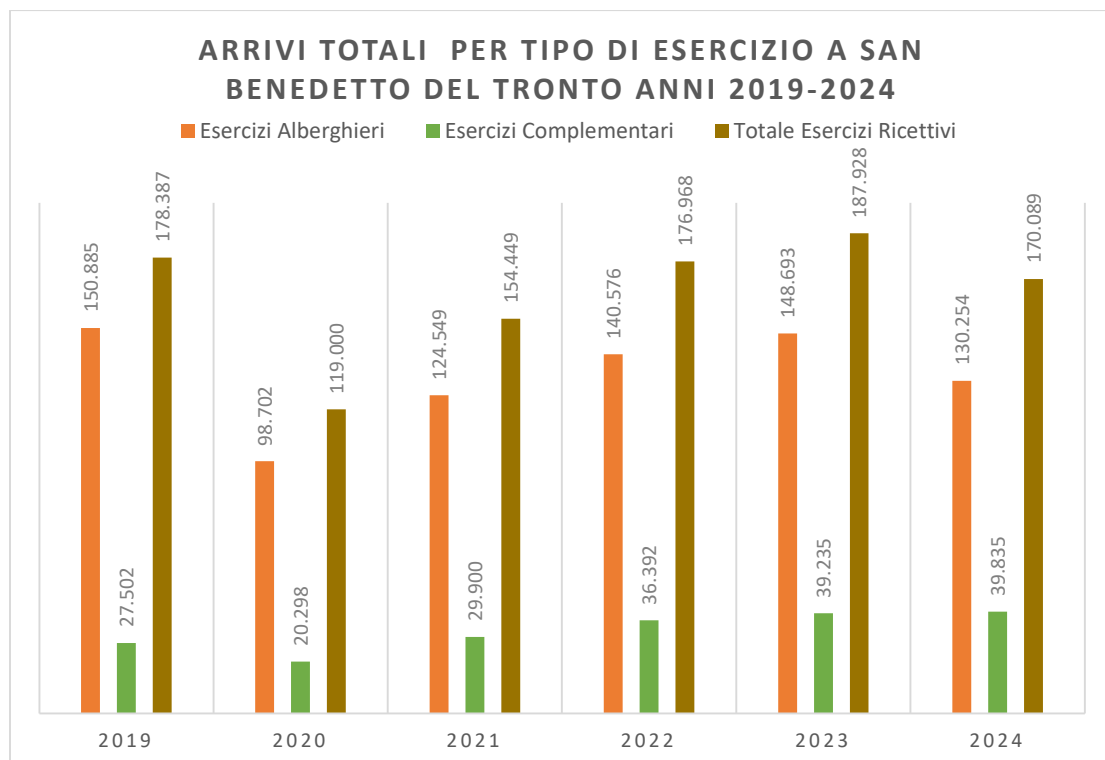
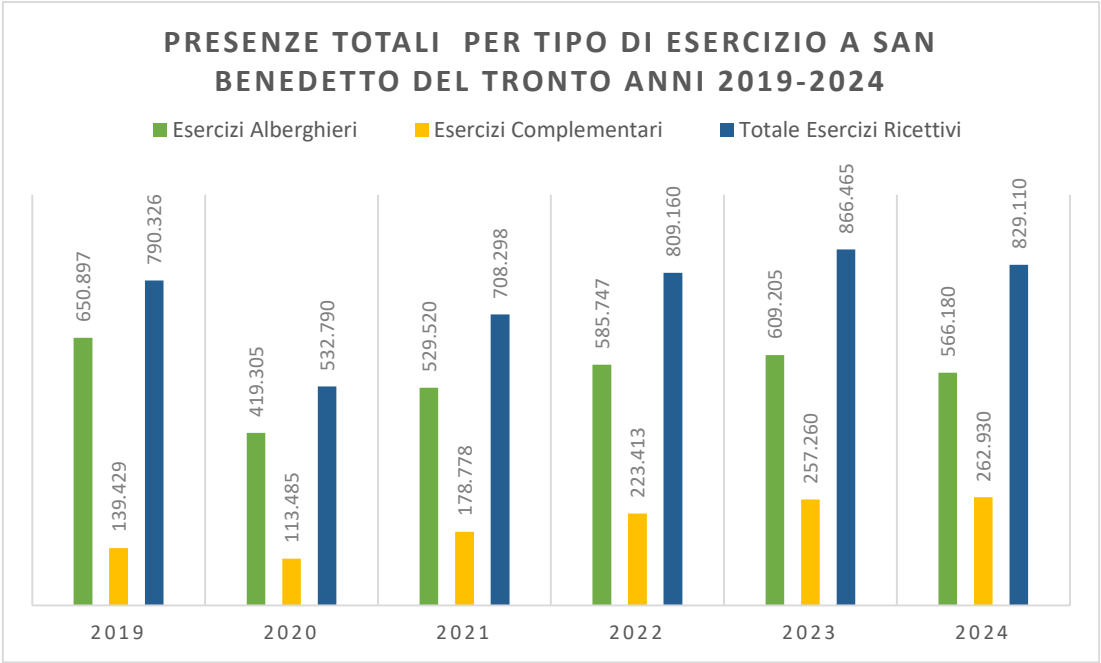


Figura 7. Presenze totali per tipo di esercizio a San Benedetto del Tronto anni 2019-2024. Fonte: Elaborazione degli autori da dati ISTAT



1.2.2 Situazione ed Analisi della Capacità Ricettiva

Nel periodo 2019-2024, la capacità ricettiva di San Benedetto del Tronto ha evidenziato una tendenza di crescita moderata ma costante, con un incremento dei posti letto disponibili da 10.010 nel 2019 a 12.442 nel 2024 (+24,2% in sei anni).

Negli esercizi alberghieri si è osservata una riduzione nel numero delle strutture, che sono passate da 86 nel 2019 a 74 nel 2024, con una diminuzione del numero complessivo di posti letto da 6.879 nel 2019 a 6.052 nel 2024 (–12%). Le strutture a 3 stelle mantengono un ruolo predominante con 3.560 posti letto disponibili nel 2024, seguite dalle strutture a 4 stelle (1.287 posti letto). Il settore extra-alberghiero ha invece registrato una crescita significativa: il numero di strutture è passato da 151 nel 2019 a 782 nel 2024 (+418%), mentre i posti letto sono cresciuti da 3.131 a 6.370 (+103%). Questa espansione ha fatto sì che, nel 2024 il settore extra-alberghiero ha superato per la prima volta quello alberghiero nel numero di posti letto (6.370 contro 6.052).

Questi dati suggeriscono che, sebbene la destinazione sia ben attrezzata per accogliere un numero crescente di turisti, è essenziale monitorare attentamente questa espansione per garantire che lo sviluppo della capacità ricettiva rimanga sostenibile e compatibile con la qualità della vita urbana. Le tabelle 6 e 7 e le figure 8 e 9, ricavate dai dati ISTAT, mostrano del dettaglio i dati esposti in questa sezione.

Tabella 6. Capacità ricettiva degli esercizi alberghieri (ATECO 55.1) di San Benedetto del Tronto (2019-2024). Fonte: Dati ISTAT

ANNO	(A.2) Alberghi a 4 stelle		(A.3) Alberghi a 3 stelle		(A.4) Alberghi a 2 stelle		(A.5) Alberghi a 1 stella		(A.6) Residenze turistico-alberghiere		(A.7) Totale esercizi alberghi	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti

2024	12	1287	44	3560	11	517	0	0	7	688	74	6052
2023	12	1287	44	3610	11	517	0	0	7	688	74	6102
2022	13	1347	43	3557	11	590	0	0	8	708	75	6202
2021	13	1317	46	3717	10	492	0	0	9	457	78	5983
2020	12	1132	46	3675	11	631	0	0	13	1151	82	6589
2019	12	1138	47	3838	12	633	1	29	14	1241	86	6879

Tabella 7. Capacità ricettiva degli esercizi extra-alberghieri (ATECO 55.2 e ATECO 55.3) di San Benedetto del Tronto (2019-2024).
Fonte: Dati ISTAT

Anno	(B.1) Campeggi		(B.4) Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale		(B.5) Agriturismi		(B.6) Ostelli per la gioventù		(B.7) Case per ferie		(B.9) Altri esercizi ricettivi n.a.c.		(C.1) Bed and breakfast		(C.2) Altri alloggi privati		Totale esercizi Extra-alberghieri	
	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti	Num.	Letti
2024	2	436	124	2269	1	7	1	146	4	599	0	0	56	295	594	2638	782	6370
2023	2	436	112	2191	1	7	1	146	4	599	0	0	65	337	399	1854	584	5570
2022	2	436	82	1936	0	0	1	146	4	599	0	0	64	331	279	1330	432	4778
2021	2	436	73	2316	0	0	1	146	3	270	0	0	51	267	119	558	249	3993
2020	2	436	122	571	4	68	1	146	3	270	64	2084	65	323	0	0	261	3898
2019	2	436	39	184	1	29	1	146	4	599	41	1416	63	321	0	0	151	3131

Figura 8. Numero di esercizi alberghieri ed extra-alberghieri a San Benedetto del Tronto 2019-2024. Fonte: Elaborazione degli autori da dati ISTAT

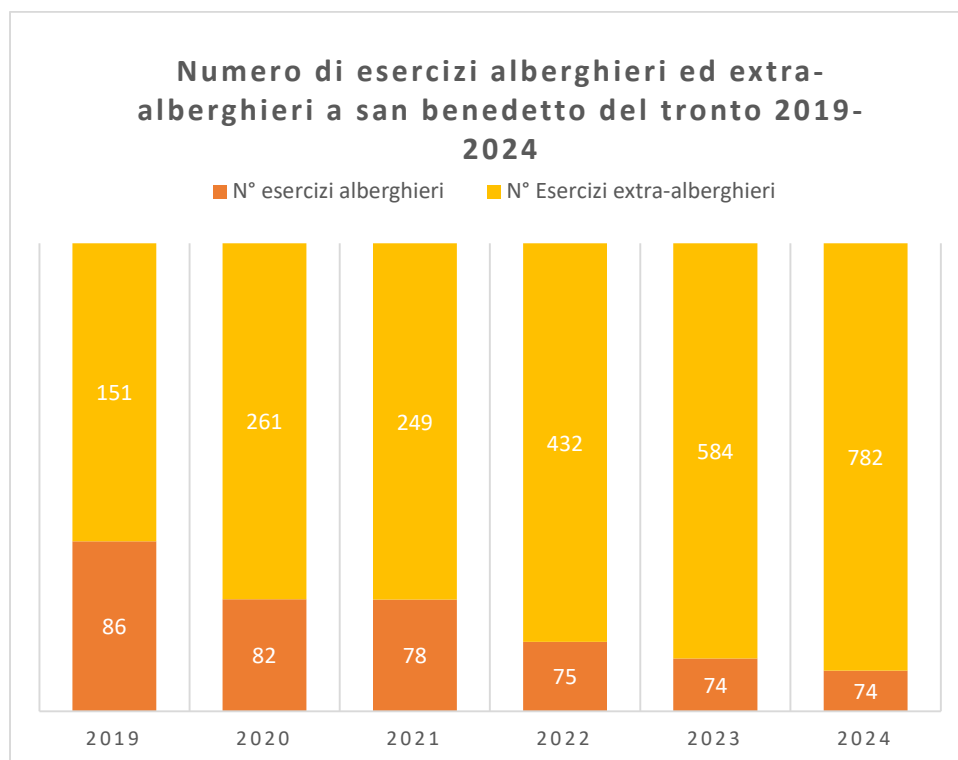
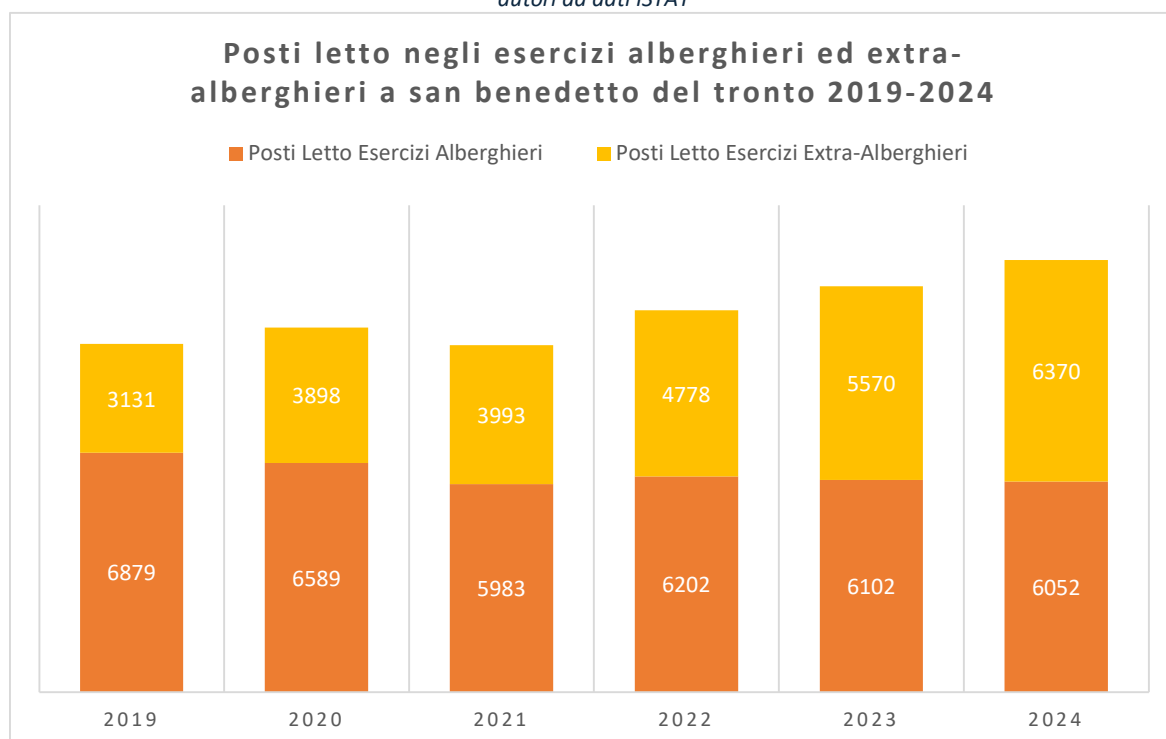


Figura 9. Posti letto negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri a San Benedetto del Tronto 2019-2024. Fonte: Elaborazione degli autori da dati ISTAT



1.2.3 Benchmark di Confronto Con i Principali Competitors

L’elaborazione di un benchmark consente di confrontare in modo strutturato le performance turistiche di una destinazione con quelle di realtà simili, permettendo di individuare punti di forza, criticità e potenziali ambiti di miglioramento. In questo caso, l’analisi riguarda San Benedetto del Tronto e tre importanti città costiere marchigiane – Pesaro, Fano e Senigallia – tutte caratterizzate da una solida vocazione turistica balneare, una capacità ricettiva superiore ai 10.000 posti letto e un numero di presenze annue che supera le 650.000 unità. I dati riferiti agli anni 2023 e 2024 consentono un confronto utile per comprendere il posizionamento relativo di San Benedetto all’interno del sistema turistico regionale.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i dati riguardanti San Benedetto del Tronto e le tre città scelte per il benchmark, che verranno utilizzati per i successivi calcoli degli indicatori sintetici di contesto turistico.

Tabella 8. Dati demografici e territoriali delle 4 città scelte per il benchmark turistico per l’anno 2023. Fonte: Dati ISTAT

Città	Popolazione Residente 2023	Superficie	Densità (ab/Km2) 2023	Posti letto totali 2023	Arrivi totali 2023	Presenze totali 2023
Pesaro	95.620	152,32	626	10.541	232.716	836.726
Fano	59.897	119,64	501	11.106	136.255	685.966
Senigallia	44.203	117,55	375	15.853	170.594	885.897
<u>San Benedetto del Tronto</u>	<u>47.075</u>	<u>25,54</u>	<u>1842</u>	<u>11.672</u>	<u>187.928</u>	<u>866.465</u>

Tabella 9. Dati demografici e territoriali delle 4 città scelte per il benchmark turistico per l’anno 2024. Fonte: Dati ISTAT

Città	Popolazione Residente 2024	Superficie	Densità (ab/Km2) 2024	Posti letto totali 2024	Arrivi totali 2024	Presenze totali 2024
Pesaro	95.392	152,32	626	11.076	267.427	948.815
Fano	59.992	119,64	501	11.489	143.348	763.941
Senigallia	44.090	117,55	375	15.974	226.098	1.015.405
<u>San Benedetto del Tronto</u>	<u>47.045</u>	<u>25,54</u>	<u>1842</u>	<u>12.442</u>	<u>170.089</u>	<u>829.110</u>

Figura 10. Grafico di confronto degli arrivi turistici delle città del benchmark negli anni 2023 e 2024. Fonte: Elaborazione degli autori da dati ISTAT

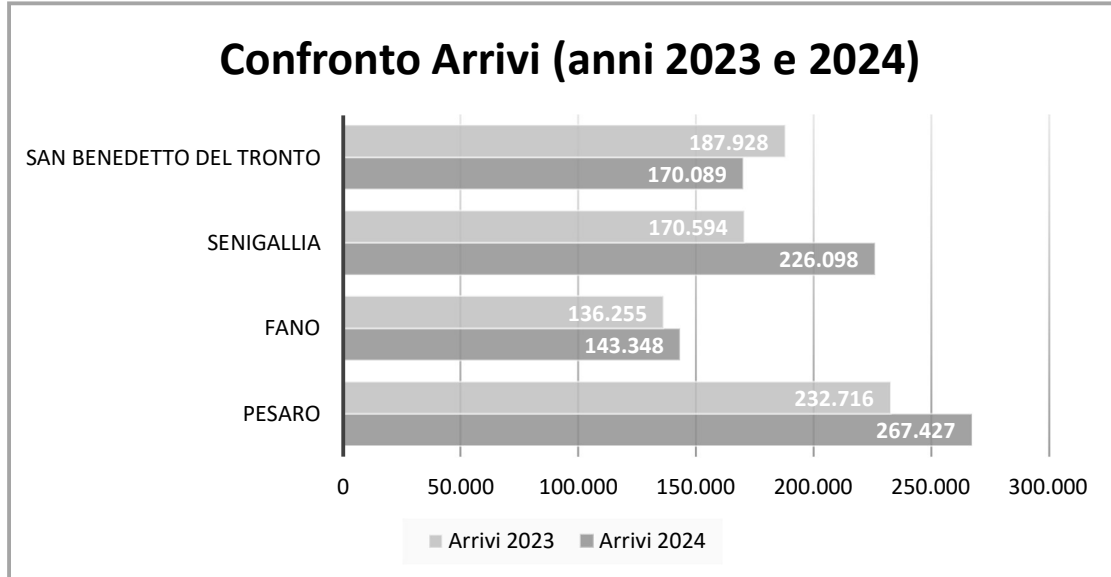
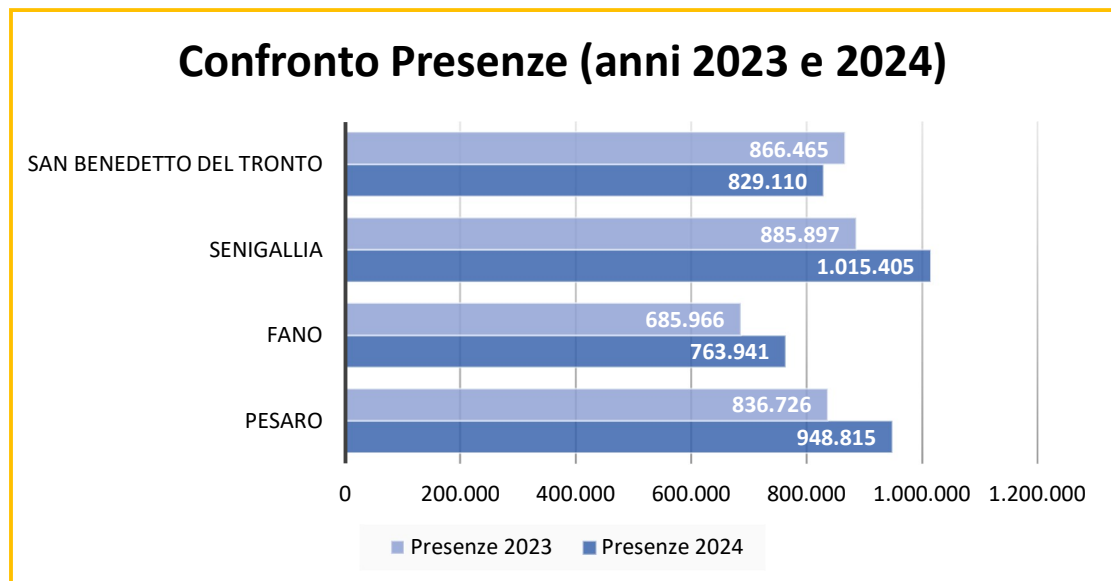


Figura 11. Grafico di confronto delle Presenze turistiche delle città del benchmark negli anni 2023 e 2024. Fonte: Elaborazione degli autori da dati ISTAT



Dal punto di vista territoriale e demografico, San Benedetto del Tronto si distingue nettamente per la propria densità abitativa. Con una superficie comunale pari a 25,54 km², la città registra una densità di 1.842 abitanti per chilometro quadrato, un valore significativamente più elevato rispetto a quello delle altre tre città: Pesaro (626 ab/km²), Fano (501 ab/km²) e Senigallia (375 ab/km²). Questo dato evidenzia una maggiore pressione sul territorio urbano, soprattutto nei periodi di alta stagione turistica.

Per quanto riguarda la capacità ricettiva, tutte e quattro le città mostrano un aumento nel numero complessivo di posti letto tra il 2023 e il 2024. San Benedetto del Tronto registra una crescita da 11.672 a 12.442 posti letto (+6,6%), superando Fano (da 11.106 a 11.489, +3,4%) e Pesaro (da 10.541 a 11.076, +5,1%), ma rimanendo al di sotto di Senigallia, che da 15.853 passa a 15.974 posti letto (+0,8%). Questo incremento indica uno sforzo infrastrutturale in direzione dell'accoglienza turistica, ma va valutato in relazione all'andamento effettivo dei flussi.

In termini di arrivi, San Benedetto del Tronto registra un calo da 187.928 a 170.089 arrivi (-9,5%), unico caso tra le città analizzate. Al contrario, Pesaro cresce da 232.716 a 267.427 arrivi (+14,9%), Fano da 136.255 a 143.348 (+5,2%) e Senigallia da 170.594 a 226.098 (+32,5%), con quest'ultima che evidenzia la variazione più marcata in termini percentuali e assoluti (+55.504 arrivi). Anche le presenze seguono un andamento simile: San Benedetto del Tronto passa da 866.465 a 829.110 presenze (-4,3%), mentre tutte le altre città registrano aumenti significativi. Pesaro sale da 836.726 a 948.815 (+13,4%), Fano da 685.966 a 763.941 (+11,3%) e Senigallia da 885.897 a 1.015.405 (+14,6%), superando così il milione di presenze annue.

1.2.4 Indicatori Sintetici di Contesto

Gli indicatori sintetici di contesto sono degli strumenti utili per valutare l'offerta e la domanda turistica di un territorio, consentendo di misurare sia la capacità ricettiva sia l'impatto generato dai flussi turistici. Questi indicatori, basati su parametri oggettivi e confrontabili, offrono un quadro sintetico e immediato delle dinamiche turistiche, facilitando le analisi strategiche e la pianificazione degli interventi di sviluppo sostenibile.

Per ottenere misurazioni accurate e coerenti, gli indicatori si fondano su specifici dati quali popolazione residente, superficie territoriale, posti letto, arrivi e presenze turistiche totali. A partire dai dati presentati precedentemente nelle tabelle 8 e 9, gli indicatori sintetici analizzati sono: (i) **Permanenza media**, che esprime la durata media del soggiorno dei turisti, (ii) **Utilizzo lordo delle strutture**, indicatore della capacità di sfruttamento effettivo dei posti letto disponibili nell'arco dell'anno, (iii) **Indice di intensità turistica**, che valuta l'impatto dei flussi turistici sulla popolazione residente, sottolineando le pressioni infrastrutturali e di servizio, (iv) **Indice di ricettività**, che misura il rapporto tra capacità ricettiva e popolazione residente, evidenziando il peso delle strutture turistiche sulla comunità locale, e (v) **Indice di densità ricettiva**, che quantifica l'offerta turistica disponibile in relazione alla superficie comunale.

Questi indicatori, presentati e analizzati nelle sezioni successive, offrono un quadro sintetico e significativo del ruolo del turismo nel contesto socioeconomico di San Benedetto del Tronto rispetto alle tre altre maggiori città turistiche balneari della regione Marche scelte per il benchmark.

Benchmark dell'indice di permanenza media

L'indicatore della **permanenza media**, calcolato come rapporto tra presenze e arrivi, rappresenta quanti giorni mediamente soggiorna una turista in visita. Un valore elevato è indice della capacità di generare soggiorni prolungati, con ricadute economiche positive sul tessuto locale.

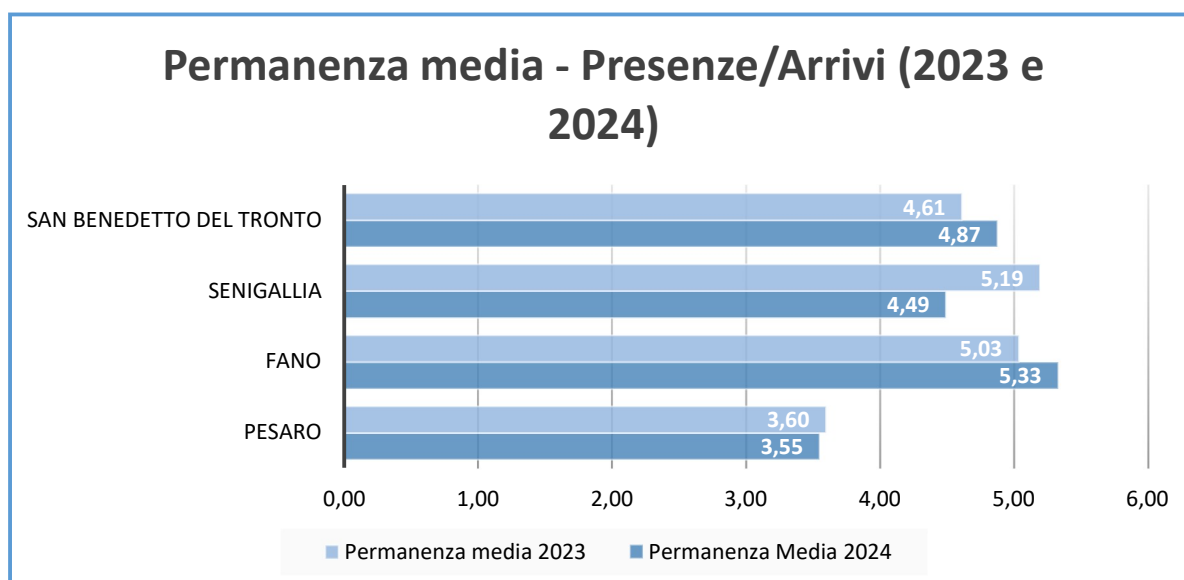
Tabella 10. Permanenza media - Presenze/Arrivi (2023). Fonte: Elaborazione degli Autori

Città	Arrivi 2023	Presenze 2023	Permanenza media 2023
Pesaro	232.716	836.726	3,60
Fano	136.255	685.966	5,03
Senigallia	170.594	885.897	5,19
<u>San Benedetto del Tronto</u>	<u>187.928</u>	<u>866.465</u>	<u>4,61</u>

Tabella 11. Permanenza media - Presenze/Arrivi (2024). Fonte: Elaborazione degli Autori

Città	Arrivi 2024	Presenze 2024	Permanenza media 2024
Pesaro	267.427	948.815	3,55
Fano	143.348	763.941	5,33
Senigallia	226.098	1.015.405	4,49
<u>San Benedetto del Tronto</u>	<u>170.089</u>	<u>829.110</u>	<u>4,87</u>

Figura 12. Permanenza media - Presenze/Arrivi (2023 e 2024). Fonte: Elaborazione degli Autori da dati ISTAT



Nel 2023, San Benedetto del Tronto presentava un valore di permanenza media pari a 4,61 giornate per turista, superiore a quello di Pesaro (3,60) ma inferiore a Fano (5,03) e Senigallia (5,19), che risultava la città con la permanenza media più alta. Questo dato evidenziava un buon posizionamento di San Benedetto, ma anche margini di miglioramento, soprattutto in confronto alle altre due località più performanti.

Nel 2024, San Benedetto del Tronto mostra un incremento della permanenza media, che sale a 4,87 giorni (+5,6%), migliorando il proprio indicatore nonostante la flessione negli arrivi (-9,5%) e nelle presenze (-4,3%). Questo aumento può essere letto come un segnale positivo: pur attirando meno visitatori, la città è riuscita a trattenere più a lungo quelli che effettivamente arrivano, suggerendo un possibile rafforzamento della qualità dell'offerta o una maggiore fidelizzazione della clientela.

Pesaro, al contrario, vede un lieve calo dell'indicatore, che scende da 3,60 a 3,55 giorni (-1,4%), a fronte di un forte aumento sia degli arrivi (+14,9%) sia delle presenze (+13,4%). Questo dato indica una crescita trainata da soggiorni brevi. Fano consolida la propria posizione, con un valore in crescita da 5,03 a 5,33 giorni (+6,0%), confermandosi come la destinazione con la permanenza media più alta tra le quattro analizzate. Anche Senigallia, pur registrando un calo da 5,19 a 4,49 giorni (-13,5%), rimane su valori superiori rispetto a Pesaro e in linea con San Benedetto del Tronto.

Nel complesso, l'indicatore della permanenza media mostra che, nel 2024, San Benedetto del Tronto si è avvicinata sensibilmente alle performance delle destinazioni più stabili, pur in un contesto complesso di calo dei flussi. Questo suggerisce che, se adeguatamente valorizzata e promossa, l'offerta della città ha il potenziale per sostenere una permanenza media elevata, elemento strategico per favorire lo sviluppo economico locale e la destagionalizzazione della domanda.

Benchmark dell'utilizzo lordo delle strutture ricettive

L'indicatore dell'**utilizzo lordo delle strutture ricettive**, calcolato come rapporto tra il numero di presenze turistiche annuali e il totale teorico di giornate di disponibilità dei posti letto (ossia, posti letto moltiplicati per 365 giorni), consente di valutare l'efficienza con cui l'offerta ricettiva viene effettivamente utilizzata nel corso dell'anno. Valori più elevati indicano un uso più intenso e distribuito della capacità disponibile, mentre valori più bassi suggeriscono una concentrazione stagionale dei flussi o una parziale sottoutilizzazione delle infrastrutture.

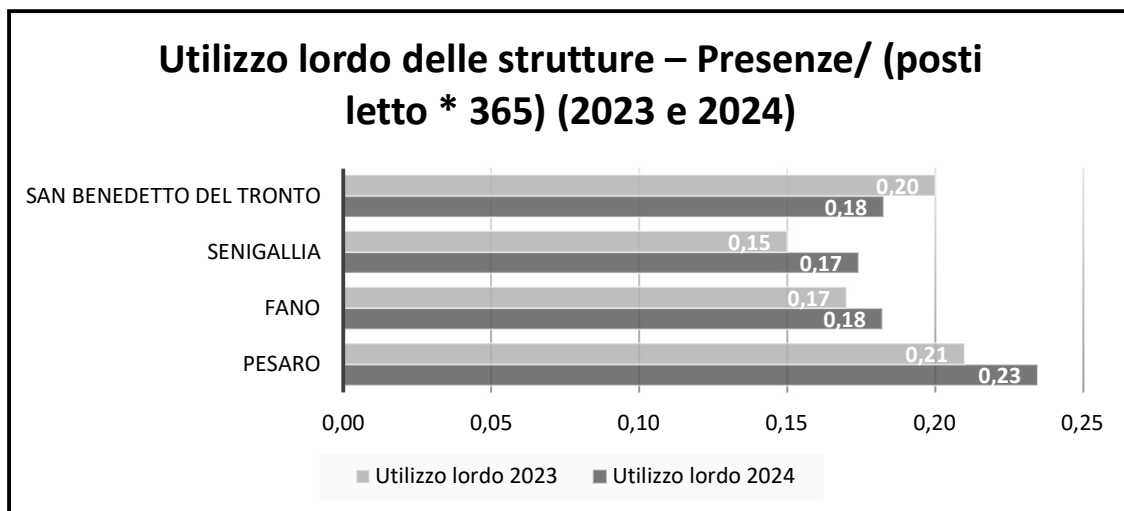
Tabella 12. Utilizzo lordo delle strutture – Presenze/ (posti letto * 365) (2023). Fonte: Elaborazione degli Autori da dati ISTAT

Città	Presenze 2023	Posti letto*365	Utilizzo lordo 2023
Pesaro	836.726	3.847.465	0,21
Fano	685.966	4.053.690	0,17
Senigallia	885.897	5.786.345	0,15
San Benedetto del Tronto	<u>866.465</u>	<u>4.260.280</u>	<u>0,2</u>

Tabella 13. Utilizzo lordo delle strutture – Presenze/ (posti letto * 365) (2024). Fonte: Elaborazione degli Autori da dati ISTAT

Città	Presenze 2024	Posti letto*365	Utilizzo lordo 2024
Pesaro	948.815	4.042.740	0,23
Fano	763.941	4.193.485	0,18
Senigallia	1.015.405	5.830.510	0,17
San Benedetto del Tronto	<u>829.110</u>	<u>4.541.330</u>	<u>0,18</u>

Figura 13. Utilizzo lordo delle strutture – Presenze/ (posti letto * 365) (2023 e 2024). Fonte: Elaborazione degli Autori da dati ISTAT



I valori dell'utilizzo lordo, estremamente contenuti – 0,18 per San Benedetto del Tronto nel 2024, equivalenti a un'occupazione media di circa 66 giorni l'anno – dimostrano che, per la maggior parte dell'anno, le strutture ricettive restano inutilizzate. Anche le altre città del benchmark presentano indicatori simili o inferiori: Senigallia (0,17), Fano (0,18), Pesaro (0,23).

Il sistema turistico di San Benedetto del Tronto – analogamente alle altre destinazioni analizzate – dispone di una solida infrastruttura ricettiva, ma questa risulta sfruttata in modo disomogeneo nel corso dell'anno. Il basso tasso di utilizzo annuale delle strutture ricettive indica che la capacità disponibile è ampiamente superiore alla domanda attuale nei periodi di media e bassa stagione, e questo rappresenta un'opportunità concreta: la presenza di un'infrastruttura già dimensionata per accogliere un numero elevato di turisti offre una solida base operativa su cui costruire strategie di destagionalizzazione, senza la necessità di ulteriori investimenti strutturali.

Benchmark Indice di Intensità Turistica

L'**Indice di Intensità Turistica**, calcolato come rapporto tra il numero di presenze turistiche annuali e il numero di abitanti residenti, aiuta a comprendere il peso del turismo sulla popolazione locale. Questo indice consente di misurare il grado di pressione esercitato dalla presenza turistica rispetto alla popolazione

residente, offrendo al contempo una lettura sulle opportunità economiche generate dal settore e sulle possibili criticità legate alla gestione dei servizi, delle risorse e delle infrastrutture civiche.

Tabella 14. Indice di Intensità turistica – Presenze/Abitanti (2023). Fonte: Elaborazione degli Autori da dati ISTAT

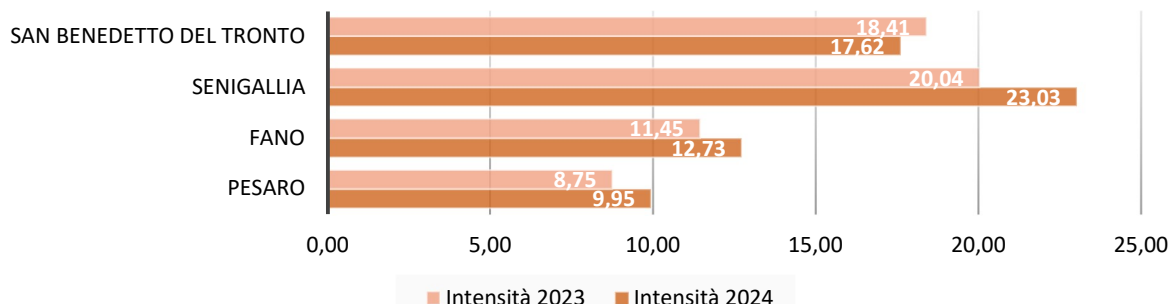
Città	Presenze 2023	Abitanti 2023	Intensità 2023
Pesaro	836.726	95.620	8,75
Fano	685.966	59.897	11,45
Senigallia	885.897	44.203	20,04
<u>San Benedetto del Tronto</u>	<u>866.465</u>	<u>47.075</u>	<u>18,41</u>

Tabella 15. Indice di Intensità turistica – Presenze/Abitanti (2024). Fonte: Elaborazione degli Autori da dati ISTAT

Città	Presenze 2024	Abitanti 2024	Intensità 2024
Pesaro	948.815	95.392	9,95
Fano	763.941	59.992	12,73
Senigallia	1.015.405	44.090	23,03
<u>San Benedetto del Tronto</u>	<u>829.110</u>	<u>47.045</u>	<u>17,62</u>

Figura 14. Indice di Intensità turistica – Presenze/Abitanti (2023 e 2024). Fonte: Elaborazione degli Autori da dati ISTAT

Indice di Intensità turistica – Presenze/Abitanti (2023 e 2024)



Nel 2023, San Benedetto del Tronto ha registrato un indice di intensità turistica pari a 18,41, con 866.465 presenze a fronte di 47.075 residenti. Un dato molto elevato, che posiziona la città al secondo posto tra le destinazioni analizzate, dietro solo a Senigallia (20,04), e ben al di sopra di Pesaro (8,75) e Fano (11,45). Nel 2024, nonostante una riduzione del numero complessivo di presenze (-4,3%) e una lieve diminuzione della popolazione residente (-0,06%), l'indice scende leggermente a 17,62, confermando comunque un'elevata intensità turistica.

Nel confronto con le altre città, Senigallia si conferma la località con la pressione turistica più elevata, passando da un indice di 20,04 nel 2023 a 23,03 nel 2024 (+14,9%). Fano, pur con numeri assoluti inferiori, mostra una crescita dell'intensità da 11,45 a 12,73 (+11,2%), mentre Pesaro, che rimane la città meno impattata in termini relativi, aumenta da 8,75 a 9,95 (+13,7%).

Per San Benedetto del Tronto, questi valori confermano che il turismo rappresenta una componente significativa della vita urbana e dell'economia locale. Tuttavia, un'intensità così marcata richiede una gestione attenta, capace di bilanciare i benefici economici con la sostenibilità sociale e ambientale del fenomeno. L'elevata pressione turistica implica, infatti, un utilizzo concentrato di servizi pubblici, mobilità, risorse idriche ed energetiche, con potenziali ricadute sul benessere della popolazione residente, in particolare durante i mesi di alta stagione.

Benchmark Indice di Ricettività

L'**Indice di Ricettività**, espresso come rapporto tra il numero di posti letto disponibili e la popolazione residente, consente di valutare il grado di vocazione turistica di una località in termini strutturali. Più il valore si avvicina a 1, più il sistema ricettivo è potenzialmente in grado di ospitare una quantità di turisti pari (o superiore) al numero dei residenti. Questo indicatore è utile per comprendere il livello di investimento infrastrutturale nella filiera turistica e il possibile impatto sulla comunità locale.

Tabella 16. Indice di Ricettività – Posti letto/Abitanti (2023). Fonte: elaborazione degli Autori da dati ISTAT

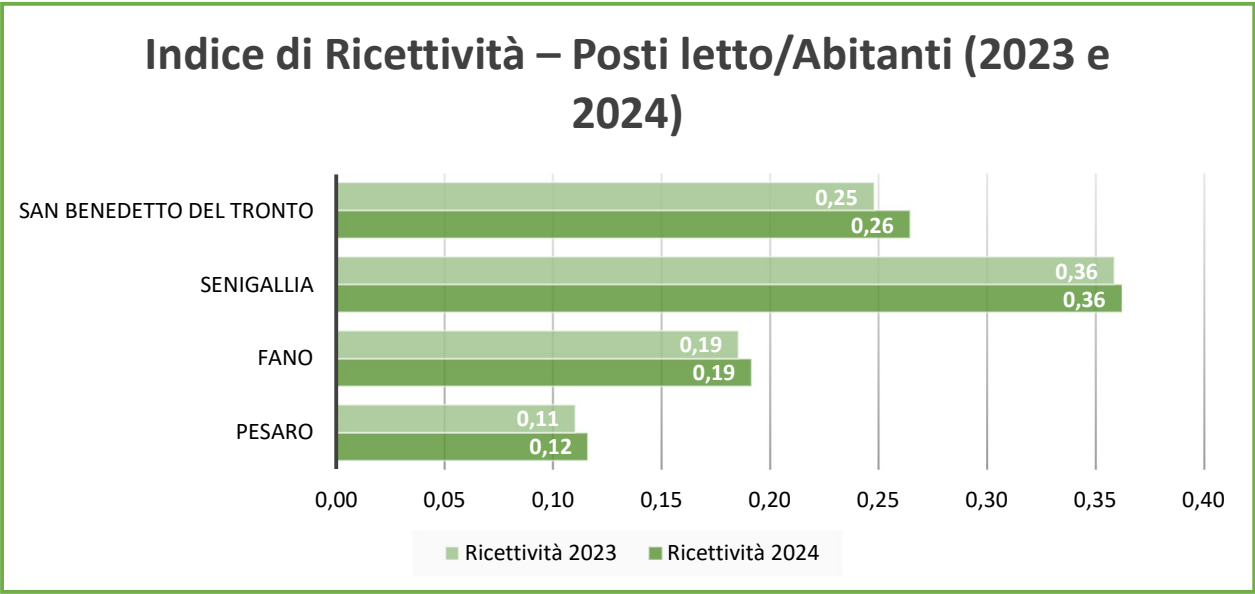
Città	Posti letto 2023	Abitanti 2023	Ricettività 2023
-------	------------------	---------------	------------------

Pesaro	10.541	95.620	0,11
Fano	11.106	59.897	0,19
Senigallia	15.853	44.203	0,36
<u>San Benedetto del Tronto</u>	<u>11.672</u>	<u>47.075</u>	<u>0,25</u>

Tabella 17. Indice di Ricettività – Posti letto/Abitanti (2024). Fonte: elaborazione degli Autori da dati ISTAT

Città	Posti letto 2024	Abitanti 2024	Ricettività 2024
Pesaro	11.076	95.392	0,12
Fano	11.489	59.992	0,19
Senigallia	15.974	44.090	0,36
<u>San Benedetto del Tronto</u>	<u>12.442</u>	<u>47.045</u>	<u>0,26</u>

Figura 15. Indice di Ricettività – Posti letto/Abitanti (2023 e 2024). Fonte: elaborazione degli Autori da dati ISTAT



Nel 2024, San Benedetto del Tronto registra un indice di ricettività pari a 0,26, in aumento rispetto al 0,25 del 2023 (+4,0%). Ciò significa che la città dispone di 26 posti letto ogni 100 abitanti, un valore che conferma una vocazione turistica significativa e una capacità ricettiva ben sviluppata in rapporto alla dimensione demografica. Questo dato è il secondo più elevato tra le città analizzate, dopo Senigallia, che mantiene un

indice di 0,36 sia nel 2023 che nel 2024, dimostrandosi la realtà con la più alta densità di strutture ricettive rispetto alla popolazione residente.

Fano, con un indice stabile a 0,19, mostra un livello di ricettività intermedio, mentre Pesaro, nonostante l'aumento dei posti letto (+5,1% rispetto al 2023), si attesta solo a 0,12, risultando la città meno orientata al turismo in termini infrastrutturali. Il confronto tra i territori suggerisce che San Benedetto del Tronto si collochi in una posizione avanzata per quanto riguarda l'equilibrio tra offerta ricettiva e popolazione residente, presentando una struttura potenzialmente in grado di sostenere flussi turistici rilevanti.

L'indice di ricettività, se letto congiuntamente agli altri indicatori (in particolare quelli relativi all'intensità turistica e all'utilizzo lordo delle strutture), rafforza l'idea che la dotazione infrastrutturale sia già ampiamente sviluppata e che gli spazi di crescita non risiedano tanto nella costruzione di nuova offerta, quanto nella piena valorizzazione e nell'efficientamento di quella esistente. Inoltre, un sistema ricettivo di queste dimensioni implica anche una responsabilità gestionale verso il territorio, chiamato a garantire una coesistenza sostenibile tra i bisogni dei residenti e quelli dei turisti.

In quest'ottica, San Benedetto del Tronto si conferma come una destinazione strutturalmente attrezzata, ma con margini di miglioramento in termini di gestione della capacità esistente, destagionalizzazione dell'offerta e rafforzamento dei servizi di supporto.

Benchmark Indice di Densità Ricettiva

L'**Indice di Densità Ricettiva**, calcolato come il numero di posti letto disponibili per chilometro quadrato di superficie comunale, misura il grado di concentrazione territoriale dell'offerta turistica. Un valore elevato riflette una forte presenza di strutture ricettive in un'area urbana contenuta, con implicazioni dirette sull'uso del suolo, la pressione sugli spazi pubblici e l'intensità dell'attività turistica nei quartieri interessati.

Tabella 18. Indice di densità ricettiva – Posti letto/Km2 (2023). Fonte: Elaborazione degli Autori da dati ISTAT

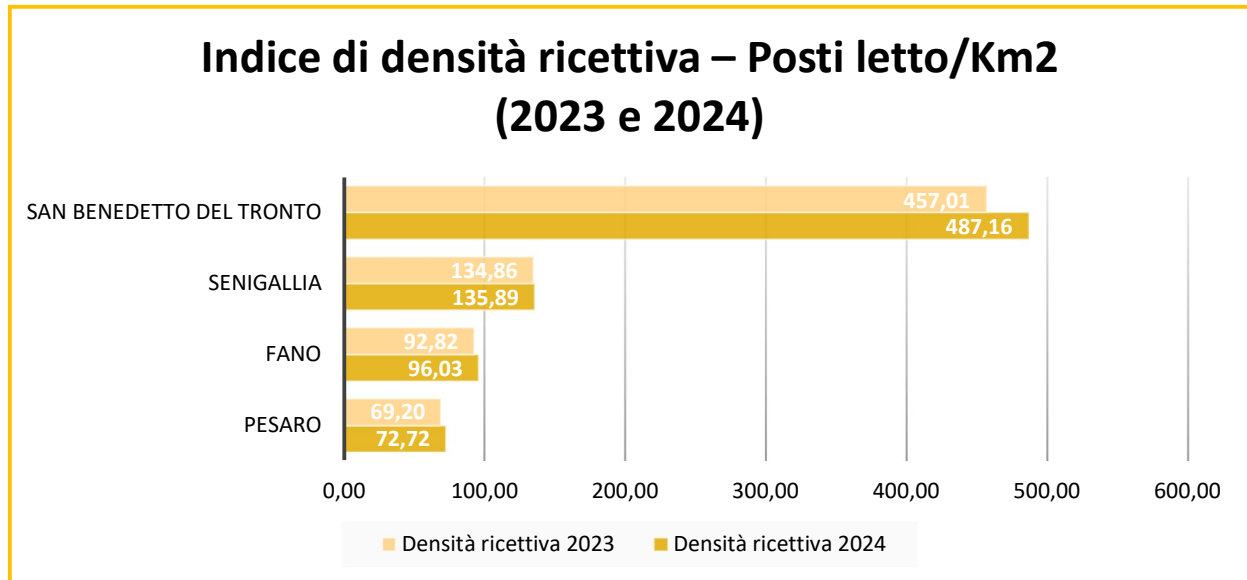
Città	Posti letto totali	Superficie (km2)	Densità ricettiva
Pesaro	10.541	152,32	69,20
Fano	11.106	119,64	92,82
Senigallia	15.853	117,55	134,86
<u>San Benedetto del Tronto</u>	<u>11.672</u>	<u>25,54</u>	<u>457,01</u>

Tabella 19. Indice di densità ricettiva – Posti letto/Km2 (2024). Fonte: Elaborazione degli Autori da dati ISTAT

Città	Posti letto 2024	Superficie (km2)	Densità ricettiva 2024
Pesaro	11.076	152,32	72,72
Fano	11.489	119,64	96,03

Senigallia	15.974	117,55	135,89
<u>San Benedetto del Tronto</u>	<u>12.442</u>	<u>25,54</u>	<u>487,16</u>

Figura 16. Indice di densità ricettiva – Posti letto/Km2 (2023 e 2024). Fonte: Elaborazione degli Autori da dati ISTAT



Nel confronto tra le città analizzate, San Benedetto del Tronto si distingue nettamente per l'intensità della concentrazione ricettiva. Nel 2024, la città registra un indice pari a 487,16 posti letto/km², in ulteriore aumento rispetto al valore del 2023 (457,01, +6,6%), e nettamente superiore rispetto a tutte le altre destinazioni. Senigallia, seconda per densità, si ferma a 135,89 posti letto/km², seguita da Fano (96,03) e Pesaro (72,72). Il dato di San Benedetto è dunque più di tre volte superiore a quello della seconda città in classifica, riflettendo un modello di sviluppo turistico estremamente concentrato, con un impatto potenzialmente rilevante sul tessuto urbano e sulla qualità della vita nei quartieri maggiormente interessati dall'attività turistica.

Questa situazione deriva anche dalla limitata estensione territoriale del comune (25,54 km²), che, a fronte di una dotazione ricettiva consistente (12.442 posti letto nel 2024), genera un'elevata densità turistica. Se da un lato questo dato testimonia una vocazione turistica radicata e una forte capacità attrattiva, dall'altro solleva interrogativi sulla sostenibilità nel lungo periodo, soprattutto in termini di gestione dello spazio pubblico, mobilità urbana e convivenza tra residenti e visitatori.

In questo contesto, l'indice di densità ricettiva suggerisce che, più che espandere ulteriormente l'offerta, sia opportuno concentrarsi sul miglioramento della qualità dell'accoglienza, sulla governance dei flussi, e sulla diversificazione dell'offerta turistica verso aree meno congestionate, coniugando la competitività turistica con la tutela dell'equilibrio urbano, adottando approcci che favoriscano un uso più equilibrato e sostenibile dello spazio, anche attraverso strategie di decentramento e destagionalizzazione.

Analisi complessiva del Benchmark

L'analisi congiunta dei principali indicatori turistici permette di delineare con maggiore precisione il profilo strutturale e funzionale delle destinazioni costiere marchigiane. San Benedetto del Tronto, in particolare, emerge come un caso interessante per la concentrazione, l'intensità e la solidità del suo modello turistico urbano.

Dal punto di vista della **permanenza media**, nel 2024 Senigallia e Fano registrano i valori più elevati (rispettivamente 4,49 e 5,33 giorni), seguite da San Benedetto del Tronto con 4,87 giorni, in crescita rispetto all'anno precedente (4,61). Pesaro, pur aumentando leggermente, si attesta a 3,55 giorni, rimanendo al di sotto della soglia dei 4 giorni. Questi dati indicano che San Benedetto riesce a trattenere i visitatori per un periodo significativo, superiore alla media regionale.

L'indicatore dell'**utilizzo lordo delle strutture ricettive** – che misura quanto vengono effettivamente sfruttati i posti letto durante l'anno – vede Pesaro in testa nel 2024, con un valore pari a 0,23, seguita da San Benedetto e Fano (0,18) e Senigallia (0,17). San Benedetto mostra quindi un lieve arretramento rispetto al 2023 (0,20), segnalando che, pur in presenza di una capacità ricettiva aumentata (+6,6%), la domanda non è riuscita a tenere il passo, rafforzando l'evidenza di una forte stagionalità e di una sottoutilizzazione delle strutture al di fuori dei mesi estivi.

L'intensità turistica, data dal rapporto tra presenze e abitanti, conferma la pressione esercitata dal turismo sulla comunità locale. Senigallia (23,03) e San Benedetto del Tronto (17,62) mostrano i valori più alti, con numeri che indicano un elevato impatto turistico su scala urbana, da gestire in modo attento. Fano (12,73) segue con una pressione intermedia, mentre Pesaro (9,95) presenta un rapporto più equilibrato tra residenti e visitatori.

Anche **l'indice di ricettività**, dato dal rapporto tra posti letto e popolazione residente, vede San Benedetto al secondo posto (0,26), preceduta solo da Senigallia (0,36). Questo dato conferma come San Benedetto disponga di una solida base infrastrutturale, capace di sostenere flussi turistici consistenti, ma che necessiti di un migliore bilanciamento tra dimensione residenziale e turistica, anche alla luce del costante incremento dell'offerta ricettiva.

Infine, **l'indice di densità ricettiva** evidenzia una caratteristica distintiva di San Benedetto del Tronto: con 487,16 posti letto per km², la città si colloca su un valore nettamente superiore rispetto a Senigallia (135,89), Fano (96,03) e Pesaro (72,72). Questo dato conferma una concentrazione spaziale molto elevata dell'ospitalità turistica, favorita dalla ridotta estensione territoriale del comune. Tale densità rappresenta un punto di forza in termini di accessibilità e compattezza, ma comporta anche criticità sul piano della mobilità urbana, dell'affollamento e della sostenibilità ambientale, specie nei picchi stagionali.

Analisi degli Indicatori Sintetici di Contesto di San Benedetto del Tronto dal 2019 al 2024

Analizzando nello specifico i valori di San Benedetto del Tronto dal 2019 al 2024, emerge con chiarezza il consolidamento progressivo della vocazione turistica della città, accompagnato da una crescita strutturale dell'offerta e da alcune tensioni legate alla gestione e all'equilibrio territoriale. I dati mostrano un sistema in espansione, con segnali positivi in termini di capacità di accoglienza e attrattività, ma anche con elementi critici riconducibili alla stagionalità e alla pressione sul contesto urbano.

In primo luogo, la **densità ricettiva** è passata da circa 392 posti letto per km² nel 2019 a 487 nel 2024, con un incremento di quasi il 25%. Questo dato evidenzia un'accelerazione nell'ampliamento della capacità ricettiva, che in un contesto territoriale molto limitato come quello sambenedettese (25,54 km²), si traduce in una concentrazione sempre più marcata dell'offerta turistica. Tale dinamica, pur positiva sul piano dell'attrattività, comporta un carico crescente sugli spazi pubblici e richiede una gestione urbana attenta e orientata alla sostenibilità.

Parallelamente, l'**indice di ricettività** – rapporto tra posti letto e abitanti residenti – è cresciuto da 0,21 nel 2019 a 0,26 nel 2024, rafforzando il ruolo strategico del turismo nell'economia locale e nel profilo funzionale della città. L'aumento della capacità di accoglienza non ha però trovato un corrispondente incremento nei tassi di occupazione: l'**utilizzo lordo delle strutture** è infatti diminuito da 0,22 nel 2019 a 0,18 nel 2024, segnalando un problema di sottoutilizzo della capacità ricettiva, legato in gran parte alla forte stagionalità dei flussi.

L'indice di **intensità turistica**, che misura il numero di presenze annue rispetto alla popolazione residente, è leggermente calato da 18,42 nel 2023 a 17,62 nel 2024, dopo una crescita costante dal 2019 (16,62). Questo calo è riconducibile alla flessione del numero di presenze registrata nel 2024 (-4,3%), che, pur non modificando in modo sostanziale il profilo della destinazione, rappresenta un campanello d'allarme sulla necessità di diversificare e rinnovare l'offerta turistica.

Sul fronte della **permanenza media**, si osserva invece un miglioramento continuo: da 4,43 giorni nel 2019 a 4,87 giorni nel 2024 (+9,9%). Questo indicatore testimonia una crescente capacità della città di trattenere i visitatori per soggiorni più lunghi, probabilmente grazie a una maggiore qualità percepita dell'esperienza turistica o a un aumento dell'offerta di servizi e attività complementari. Si tratta di un dato incoraggiante, che suggerisce margini di ulteriore sviluppo, soprattutto se integrato con strategie di destagionalizzazione.

In sintesi, l'evoluzione degli indicatori sintetici di contesto tra il 2019 e il 2024 evidenzia una destinazione in crescita strutturale, dotata di un'infrastruttura turistica solida e in espansione, capace di attrarre e trattenere i visitatori. Tuttavia, tale crescita non si traduce automaticamente in un uso efficiente delle risorse, come mostra il calo dell'utilizzo lordo delle strutture. Le sfide principali per il prossimo futuro riguardano la gestione della concentrazione territoriale, la redistribuzione dei flussi durante l'anno, e il miglioramento dell'efficienza del sistema turistico, promuovendo forme di turismo più equilibrate, sostenibili e integrate nel contesto urbano.

In sintesi, l'evoluzione degli indicatori sintetici di contesto tra il 2019 e il 2024 configura San Benedetto del Tronto come una destinazione matura, compatta e ad alta intensità turistica, con una capacità ricettiva consolidata e un buon livello di efficienza nell'utilizzo delle strutture, sebbene in lieve calo. Il modello turistico è chiaramente integrato nel tessuto urbano, ma esposto a tensioni legate alla stagionalità e alla concentrazione spaziale. Le principali sfide strategiche per il futuro riguardano: (i) la gestione sostenibile della pressione turistica, (ii) la destagionalizzazione dell'offerta per migliorare l'equilibrio annuale dell'utilizzo delle strutture, (iii) la valorizzazione dell'offerta turistica per tornare ad una crescita degli arrivi.

Tabella 20. Evoluzione degli indicatori turistici di contesto di San Benedetto del Tronto dal 2019 al 2024. Fonte: Elaborazione degli Autori da dati ISTAT

Indicatore	Descrizione	Valori
Posti Letto totali	Totale posti letto in strutture alberghiere ed extra-alberghiere	2019 – 10.010
		2024 – 12.442
Presenze totali	Totale pernottamenti registrati in un anno	2019 – 790.326
		2024 – 829.110
Arrivi totali	Numero complessivo di turisti arrivati in un anno	2019 – 178.387
		2024 – 170.089
Permanenza media	Media di giorni trascorsi a San Benedetto del Tronto dal turista.	2019 – 4,43 (giorni)
		2024 – 4,87 (giorni)
Indice di intensità turistica	Presenze annuali / popolazione residente	2019 – 16,62 (turisti per 1000 residenti)
		2024 – 17,62 (turisti per 1000 residenti)
Indice di ricettività	Posti letto disponibili / popolazione residente	2019 – 0,21
		2024 – 0,26
Indice di densità ricettiva	Posti letto / superficie comunale (km ²)	2019 – 391,93 (posti letto per km ²)
		2024 – 487,16 (posti letto per km ²)
Tasso di utilizzo lordo delle strutture	Presenze / (posti letto × 365)	2019 – 0,22
		2024 – 0,18

1.3 Diagnosi di Trasporti e Viabilità

1.3.1 Viabilità Esterna

La viabilità è un elemento chiave per la competitività turistica di una località. Per San Benedetto del Tronto, la posizione lungo la costa adriatica e la vicinanza a importanti collegamenti interregionali offrono buone

possibilità di integrare diversi mezzi di trasporto, anche se permangono alcune criticità infrastrutturali e organizzative.

Aeroporti e Treni

Il sistema dei collegamenti aerei si articola attraverso due aeroporti di riferimento: quello di **Ancona-Falconara** (Aeroporto delle Marche), situato a circa 90 minuti di distanza, e quello di **Pescara** (Aeroporto internazionale d'Abruzzo "Pasquale Liberì"), raggiungibile in poco più di un'ora. Entrambi garantiscono connessioni nazionali ed europee, con una crescente attenzione alle rotte low cost e stagionali, ma la loro capacità di intercettare la domanda turistica internazionale diretta verso San Benedetto resta condizionata dall'assenza di un collegamento diretto su ferro o gomma efficiente e continuo.

Sul piano ferroviario, San Benedetto del Tronto è servita dalla linea **adriatica Bologna-Lecce**, con fermate nelle stazioni di San Benedetto del Tronto e Porto d'Ascoli. Sia i collegamenti regionali sia quelli ad alta velocità sono presenti con una frequenza media, sufficiente a garantire il collegamento con le principali destinazioni. Corse dirette da Milano assicurano un accesso comodo ai viaggiatori provenienti dal Nord Italia, mentre non è disponibile un collegamento diretto con Roma, raggiungibile tramite coincidenze a Bologna o Pescara.

Figura 18. Mappa dei principali aeroporti e tratti ferroviari riguardanti San Benedetto del Tronto. Fonte: Elaborazione degli Autori



Legenda

Aeroporti

Falconara Marittima - Roma (266,9km)

Pescara - Roma (240km)

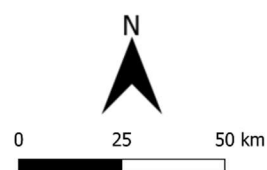
Ascoli Piceno - San Benedetto del Tronto (32,6km)

Teramo - San Benedetto del Tronto (49km)

Falconara Marittima - Ancona (12,2km)

Ancona - Lecce (591km)

Autostrada A14 — Autostrada A/14



Autostrade e Superstrade

L'accessibilità stradale alla città è da considerarsi generalmente buona, soprattutto per chi viaggia in auto, camper o pullman privati. Le problematiche maggiori, soprattutto nei mesi estivi, riguardano fenomeni di congestione e carico eccessivo nei punti di accesso urbano, con ripercussioni sulla mobilità interna e sulla vivibilità delle zone centrali. Nello specifico la città è servita da:

- L'autostrada **A/14 Bologna-Taranto**, con uscita diretta "San Benedetto del Tronto - Ascoli Piceno", che serve l'asse "Nord-Sud", per portare i turisti del nord Italia, soprattutto Lombardia e Piemonte.
- L'autostrada **A/24 Roma - Teramo - Giulianova - Mosciano Sant'Angelo**, che collega la costa adriatica, e l'autostrada A/14 con Roma grazie al traforo del Gran Sasso che riduce i tempi di percorrenza.
- La **Via Salaria "SS4"**, che collega San Benedetto del Tronto con Ascoli piceno, ed è la porta d'accesso dalle aree interne di Lazio e Umbria.

Da segnalare come due diverse compagnie di autobus garantiscono un collegamento diretto su gomma da San Benedetto del Tronto alla capitale, sopperendo in parte alla mancanza di un collegamento ferroviario

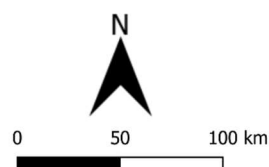
diretto: Flixbus, con corse giornaliere tutto l'anno, e Roma Linee con corse giornaliere durante la stagione estiva, entrambe con partenza dalla stazione degli autobus in Piazza Cesare Battisti.

Figura 19. Mappa delle principali strade e autostrade che servono San Benedetto del Tronto. Fonte: Elaborazione degli Autori



Legenda

- San Benedetto del Tronto
- Autostrada A/14 Bologna- Taranto
- Autostrada A/24 Roma - Teramo
- - - Superstrada Teramo-Mare



1.3.2 Viabilità Interna

Autobus

Per quanto riguarda la mobilità urbana, il servizio è garantito da una rete di **autobus urbani ed extraurbani gestiti dalla Start SpA**, che collega i principali quartieri, le frazioni, la stazione ferroviaria e le località limitrofe. L'analisi delle corse disponibili, presentata nella tabella sottostante, mostra come gli orari invernali siano concentrati sull'esigenze di quelli che sono al momento i maggiori utilizzatori, ovvero studenti e lavoratori, con corse disomogenee e complesse per un utente esterno, e che dovrebbero essere ritirati per supportare la destagionalizzazione turistica, soprattutto con corse verso l'interno.

Gli orari delle linee estive sono invece più omogenei e strutturati, soprattutto le linee 2 A, B, C, N, F e la Navetta Lungomare, anche se tutte concentrate nella zona del lungomare e con corse orarie (tranne la Navetta Lungomare, con corse ogni 20 minuti).

Da segnalare l'assenza di una versione in inglese del sito per l'utenza straniera.

Tabella 21. Linee dell'Autobus di San Benedetto del Tronto. Fonte: Elaborazione degli Autori dal sito START Srl

Circolare A	Presenta nell'orario estivo 5 differenti orari, tarati probabilmente sulle necessità di studenti e lavoratori: (i) fLA - Feriale Luglio ed Agosto, (ii) fnsI-Feriale non scolastica escluso Luglio ed Agosto, (iii) fns-Feriale non scolastica, (iv) fl - Feriale Invernale e (v) s- Scolastica, con corse ogni ora. Le problematiche legate all'assenza delle traduzioni in inglese nel sito Start SpA è qui resa ancora più rilevante vista la necessità di comprendere la differenza fra gli orari, spiegata soltanto in italiano.
Circolare B	Presenta problematiche simili alla circolare A, con corse ogni ora e tre diversi orari: (i) fLA - Feriale Luglio ed Agosto, (ii) fns-Feriale non scolastica, (iii) Scolastica.
Linee 1, 6	Queste due linee, che collegano San Benedetto del Tronto con le città di Grottammare, Cupra Marittima e Martinsicuro, durante l'orario invernale amplificano le problematiche osservate precedentemente, dato che al cambiare del tipo di corsa (scolastica, feriale non scolastica, normale) cambiano non solo gli orari, ma anche le fermate. Se questa caratteristica è funzionale alle necessità di studenti e lavoratori, i maggiori usufruttari del servizio durante i mesi invernali, risulta problematica per favorire la destagionalizzazione turistica.
Linee 2A, 2B, 2C, 2N, 2F	Le cinque linee, di cui una notturna (2N), presenti solo d'estate e operanti principalmente nella zona stazione/lungomare/sentina/porto d'Ascoli, hanno un programma di corse ben strutturato, con orari omogenei, ma corse orarie.
Linee 4, 5, 8	Queste tre linee, che collegano San Benedetto del Tronto con Porto d'Ascoli, Acquaviva Picena, Portogrande, Grottammare e Martinsicuro presentano degli orari e fermate frammentati durante l'orario invernale, e più omogenei durante quello estivo, sempre con corse orarie.
Linee 7	Questa linea, operante solo durante la stagione estiva, collega San Benedetto del Tronto con Grottammare e Cupra Marittima con orari e fermate omogenei e corse orarie.
Navetta Lungomare	Operativa solo durante la stagione estiva, operante sul lungomare di San Benedetto del Tronto, è la linea meglio strutturata per turisti e vacanzieri estivi, avendo un orario omogeneo e ben strutturato e corse ogni 20 minuti.

Strade

La principale arteria stradale di San Benedetto del Tronto è la Strada Statale 16, che attraversa e divide in due la città. L'infrastruttura presenta criticità di congestione dovute sia alla vicinanza del territorio collinare, che limita eventuali ampliamenti, sia al fatto che il tracciato originario non è mai stato adeguato all'espansione urbana, sviluppatasi interamente intorno alla strada.

La seconda arteria di rilievo è la strada del lungomare, che si estende in direzione nord-sud dal porto cittadino fino a Porto d'Ascoli. Durante la stagione estiva è soggetta a forti congestioni, accompagnate da problematiche connesse alla carenza di parcheggi, all'aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico, al traffico intenso e a un maggiore rischio per la sicurezza dei pedoni.

Ciclopeditali

San Benedetto del Tronto dispone di due principali percorsi ciclopeditali. Il più rilevante è il tratto cittadino della BI6 – Ciclovia Adriatica, che percorre l'intero lungomare, includendo Porto d'Ascoli. Si tratta di un itinerario pianeggiante e panoramico, apprezzato da residenti e turisti, che consente spostamenti sicuri lungo la costa, valorizzando l'esperienza turistica grazie al contatto diretto con il paesaggio marino. Questo segmento della BI6 si inserisce nel tratto compreso tra Civitanova e San Benedetto del Tronto; la prevista realizzazione di un ponte ciclopeditale sul fiume Tronto permetterà il collegamento con il tratto abruzzese. Inoltre, la continuità con le città limitrofe di Grottammare e Cupra Marittima favorisce la mobilità dolce lungo la Riviera delle Palme, sebbene durante i workshop con gli stakeholder sia emersa la criticità legata al servizio di bike sharing, non condiviso tra le tre città. Si tratta di un aspetto che le amministrazioni locali potrebbero affrontare, anche con il supporto della nascente DMO.

Il secondo percorso significativo è la pista ciclabile di Viale dello Sport, lunga circa 3 chilometri, che collega diverse aree residenziali e sportive, contribuendo a migliorare la mobilità interna e a incentivare l'uso quotidiano della bicicletta.

Nonostante queste infrastrutture, la rete ciclabile urbana rimane limitata e frammentata: le discontinuità tra i tratti e la mancanza di collegamenti con i quartieri interni e le aree commerciali rappresentano una criticità da affrontare per promuovere un utilizzo più diffuso della bicicletta anche negli spostamenti quotidiani.

Un terzo percorso riguarda la ciclovia del Tronto, della lunghezza di 60 km programmati che dovrebbe arrivare a collegare San Benedetto del Tronto con altri 8 comuni - Montepandone, Monsampolo del Tronto, Spinetoli, Colli del Tronto, Ascoli Piceno, Acquasanta Terme, Maltignano e Colonnella.

1.4 Diagnosi dei Siti Culturali, Storici ed Attrazioni Turistiche

San Benedetto del Tronto, oltre alla dimensione balneare, possiede un patrimonio culturale e storico che contribuisce a definirne l'identità e ad ampliare l'esperienza turistica. L'offerta comprende luoghi storici, percorsi artistici, musei tematici e spazi legati alla tradizione marittima.

Il nucleo originario del Paese Alto ospita la Torre dei Gualtieri, simbolo cittadino e testimonianza del passato fortificato, e la Chiesa di San Benedetto Martire, affacciata su una piazza con vista sul mare e sul porto. L'area, se valorizzata in modo integrato, può diventare un nodo centrale per itinerari culturali e identitari.

Sul versante marittimo, il Museo del Mare raccoglie più sezioni dedicate alla tradizione marittima: Museo Civiltà Marinara, Museo Ittico, Pinacoteca del mare, Villa Marittima, Museo delle Anfore e Antiquarium Truentinum. Questi spazi documentano il legame tra città e mare e offrono opportunità di visita per famiglie, scuole e turisti interessati al patrimonio locale.

Il MAM – Museo d’Arte sul Mare – è un museo a cielo aperto lungo il molo sud, con oltre 150 opere tra sculture e murales. Il percorso unisce arte contemporanea e paesaggio costiero, ed è divenuto un punto di interesse per la città, con potenzialità di sviluppo tramite visite guidate, iniziative culturali e progetti di arte pubblica.

Completano il quadro piazze, mercati storici, luoghi della memoria della pesca e architetture liberty del lungomare, che compongono un’offerta culturale distribuita nei quartieri e durante l’anno.

La creazione di itinerari tematici, l’uso di strumenti digitali per la valorizzazione e l’attivazione di narrazioni locali possono rafforzare l’attrattività della destinazione, affiancando alla dimensione balneare un’offerta culturale capace di arricchire l’esperienza dei visitatori e di diversificare i motivi di visita.

Tabella 22. Siti Culturali e Storici di San Benedetto del Tronto. Fonte: Elaborazione degli Autori

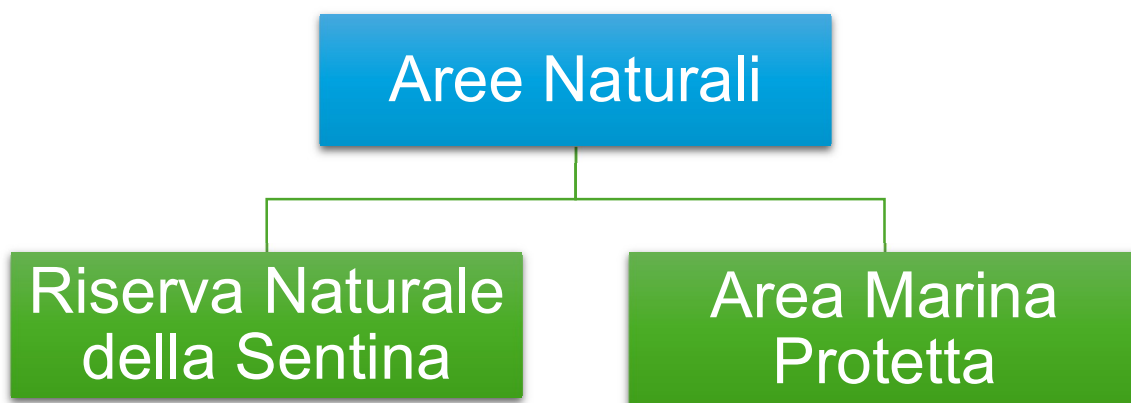
Sito	Tipologia	Descrizione sintetica	Potenziale turistico	Azioni suggerite
Paese Alto e Torre dei Gualtieri	Storico/monumentale	Centro medievale con vista panoramica e torre simbolo della città	Alta – legame identitario e paesaggistico	Itinerari guidati, illuminazione artistica, QR code narrativi
Museo del Mare	Museale/etnografico	Complesso museale con varie sezioni sulla tradizione marittima	Alta – didattico e intergenerazionale	Potenziamento digitale, audioguide multilingua, attività scolastiche
MAM – Museo d’Arte sul Mare	Arte contemporanea	Percorso all’aperto con oltre 150 opere tra sculture e murales sul molo sud	Alta – immersivo e innovativo	Eventi site-specific, visite esperienziali, coinvolgimento artisti emergenti
Chiesa di San Benedetto Martire	Architettura religiosa	Chiesa storica del centro, punto nodale della memoria religiosa e urbana	Media – integrazione nei percorsi storici	Reti con altre chiese storiche, segnaletica culturale
Mercato coperto e mercato del pesce	Tradizione urbana	Luoghi storici della vita cittadina e della cultura gastronomica	Media – interesse enogastronomico	Percorsi “dietro le quinte”, storytelling audio/video, tour esperienziali
Lungomare monumentale e chalet storici	Paesaggio/architettura	Passeggiata affacciata sul mare con architetture	Alta – suggestivo e fruibile tutto l’anno	Mappa tematica, app interattiva, installazioni

liberty e giardini
tematiciartistiche
temporanee

1.5 Diagnosi delle Aree Naturali di San Benedetto del Tronto

Le aree naturali, se correttamente valorizzate, possono rappresentare una risorsa strategica di alto valore ambientale, turistico e culturale per San Benedetto del Tronto, contribuendo alla tutela della biodiversità, a rafforzare l'attrattività della destinazione e a migliorare la qualità della vita dei residenti.

1.5.1 Riserva Naturale della Sentina



La Riserva Naturale della Sentina, situata lungo la costa sud di San Benedetto del Tronto, si estende per circa 180 ettari e ospita una varietà di ecosistemi, tra cui dune sabbiose, zone umide, prati salmastri e boschetti ripariali. Questa diversità di habitat la rende un'area di rilevante interesse ecologico, ideale per numerose specie vegetali e animali, con particolare importanza per l'avifauna migratoria e stanziale.

La riserva svolge un ruolo essenziale nella conservazione della biodiversità locale e rappresenta un sito di riferimento per gli studi e l'osservazione degli uccelli, con oltre 180 specie censite. Tuttavia, è soggetta a criticità quali la pressione antropica, il rischio di erosione costiera e la necessità di costante manutenzione degli habitat. È quindi necessario un piano di gestione efficace, fondato su monitoraggi regolari e interventi mirati, per garantire l'integrità ecologica e favorire una fruizione turistica sostenibile.

La Sentina rappresenta possibilmente una significativa risorsa per il turismo naturalistico di San Benedetto del Tronto, grazie alla sua ricca biodiversità e al paesaggio naturale unico, che offre opportunità per attività ecoturistiche come (i) il birdwatching, (ii) la fotografia naturalistica, (iii) l'escursionismo leggero e (iv) le attività didattiche e formative rivolte alle scuole e ai visitatori. Queste caratteristiche favoriscono l'attrazione di turisti interessati ad esperienze autentiche e rispettose dell'ambiente, contribuendo così a diversificare l'offerta turistica della destinazione e a destagionalizzare i flussi.

Tuttavia, la Riserva presenta alcune criticità turistiche che ne limitano il pieno potenziale, tra cui infrastrutture di accoglienza ancora insufficienti, scarsa accessibilità per alcune categorie di visitatori e l'esposizione ad impatti negativi derivanti da visite non regolamentate. È dunque prioritario sviluppare interventi mirati per migliorare la qualità dei percorsi di visita, l'accessibilità universale e la segnaletica

informativa, unitamente a programmi di sensibilizzazione dei visitatori per minimizzare gli impatti antropici sugli ecosistemi.

1.5.2 Area Marina Protetta (in fase di istituzione)

La creazione di un'Area Marina Protetta rappresenta un progetto strategico per San Benedetto del Tronto, con l'obiettivo di tutelare la biodiversità marina, sostenere il turismo sostenibile e valorizzare il patrimonio ittico e subacqueo della zona.

L'area individuata per la futura Area Marina Protetta comprende una parte significativa del tratto di mare antistante il territorio comunale, noto per la presenza di habitat marini di particolare valore ecologico come le praterie di Posidonia oceanica, che svolgono un ruolo significativo nella conservazione della biodiversità marina e nella mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

L'Area Marina, se correttamente implementata, rappresenta un'opportunità di sviluppo sostenibile, con potenzialità in ambito turistico e di sensibilizzazione della comunità locale e dei visitatori sui temi della sostenibilità ambientale e della tutela del mare.

Per garantire il successo e l'efficacia di questa nuova area protetta, è essenziale definire un modello gestionale integrato che coinvolga tutti gli stakeholder locali, inclusi pescatori, operatori turistici, associazioni ambientaliste e istituzioni pubbliche, promuovendo la cooperazione tra protezione ambientale, ricerca scientifica, educazione e attività economiche locali.

1.6 Diagnosi della Governance e degli attuali Stakeholder

Uno dei presupposti fondamentali di questo piano strategico è il riconoscimento che lo sviluppo turistico non può essere guidato esclusivamente dall'amministrazione pubblica, né progettato come somma di interventi settoriali isolati. Al contrario, è necessario costruire una regia condivisa, fondata su relazioni di collaborazione tra soggetti diversi – pubblici, privati e civili – capaci di contribuire attivamente alla definizione, realizzazione e valutazione delle strategie. Questo approccio riflette una visione contemporanea del turismo come bene comune, come sistema territoriale interconnesso, e come spazio relazionale in cui coesistono interessi, visioni e risorse differenti.

Nel corso del 2024, questo principio ha preso forma concreta nel percorso di costituzione della Destination Management Organization (DMO) Riviera e Borghi del Piceno, e questo progetto ha rappresentato fin dall'inizio non solo uno strumento tecnico-organizzativo, ma un vero e proprio luogo di confronto interistituzionale e intersettoriale. Il metodo adottato – basato sull'European Awareness Scenario Workshop (EASW) con laboratori partecipativi, sessioni tematiche e confronto strutturato – ha permesso di coinvolgere attivamente enti pubblici locali e regionali, associazioni di categoria, operatori turistici, organizzazioni della società civile, università e cittadini. La DMO vuole configurarsi come una piattaforma di governance multilivello, capace di coordinare iniziative, promuovere co-progettazioni, facilitare l'accesso a finanziamenti e rafforzare la rappresentanza unitaria del territorio a livello regionale, nazionale ed europeo.

Questa governance territoriale partecipata deve costruirsi nel tempo, come capacità collettiva di “fare sistema”, di integrare strategie e di assumere decisioni condivise. Per questo, il Piano ha previsto non solo la formalizzazione di strumenti stabili di coordinamento, ma anche l’attivazione di tavoli tematici permanenti, la valorizzazione di pratiche già esistenti (come gli accordi tra Comuni per la gestione degli eventi culturali), e la sperimentazione di nuovi spazi deliberativi (come i bilanci partecipativi o le assemblee civiche locali sul turismo sostenibile).

Un’altra dimensione chiave di questo processo è l’integrazione con gli strumenti di pianificazione territoriale esistenti. Il Piano non nasce come documento isolato, ma si pone in continuità e sinergia con i principali atti di programmazione comunali e intercomunali. Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) orienta le scelte sulla viabilità, la mobilità dolce e l’intermodalità, tutte dimensioni centrali per l’accessibilità turistica. Le iniziative legate al Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) e quelle legate al Local Green Deal della città - firmato nel contesto dell’Intelligent Cities Challenge con più di 50 stakeholders locali - rappresentano il quadro di riferimento per l’adattamento ai cambiamenti climatici e per la transizione ecologica.

L’intersezione tra questi strumenti è stata assunta come criterio di coerenza strutturale per l’intero Piano turistico. Ogni azione prevista è stata valutata in termini di compatibilità e complementarità con le politiche settoriali esistenti, nella convinzione che solo un approccio integrato possa produrre effetti duraturi. Questo metodo consente inoltre di ottimizzare l’utilizzo delle risorse, ridurre le sovrapposizioni, aumentare la trasparenza e moltiplicare le occasioni di sinergia.

In definitiva, la governance proposta dal Piano non si limita a coordinare attori, ma promuove un cambiamento di paradigma: dal turismo come “competenza” amministrativa al turismo come “pratica collettiva”, in cui i soggetti del territorio non solo partecipano, ma diventano co-protagonisti del processo trasformativo. La qualità di questa governance sarà uno dei principali fattori di successo dell’intera strategia. Ed è su questa base che San Benedetto del Tronto può costruire una nuova cultura del turismo, fondata sulla collaborazione, sulla fiducia e sulla visione condivisa.

1.6.1 Mappa degli stakeholder e modelli di coinvolgimento

Gli stakeholder della destinazione di San Benedetto del Tronto sono stati classificati in sei macro-categorie: (i) **Istituzioni pubbliche**, (ii) **Enti e associazioni di categoria**, (iii) **Imprese private del settore turistico**, (iv) **Organizzazioni e Associazioni civiche, culturali ed ambientali**, (v) **Enti di formazione e di ricerca**, (vi) **Cittadini**.

I modelli di coinvolgimento previsti si articolano su tre livelli: (i) informazione pubblica (trasparenza, open data), (ii) consultazione strutturata (laboratori, focus group, questionari online), (iii) co-decisione e corresponsabilità (tavoli di lavoro permanenti, atti di impegno, partenariati pubblico-privati).

Questa impostazione riflette l’approccio partecipato già applicato con successo nel *PAESC Riviera delle Palme* (2022), nel quale la co-costruzione tra istituzioni, tecnici e società civile ha rappresentato una leva per l’attuazione condivisa delle misure di adattamento e mitigazione climatica.

1.6.2 La governance del piano: il ruolo della DMO Riviera e Borghi del Pieno

La DMO viene indicata come il principale strumento di governance turistica territoriale, che nasce come piattaforma multilivello e multi-attore con funzioni di: (i) Coordinamento strategico tra gli enti locali aderenti, (ii) gestione integrata della promozione, accoglienza, prodotto e dati, (iii) attivazione di progetti co-finanziati da fondi UE, nazionali e regionali, (iv) facilitazione del dialogo tra pubblico, privato e terzo settore.

La DMO è supportata da una Carta dei Valori (DMO *Carta dei Valori*, 2024), che definisce 10 principi guida per un turismo rigenerativo, climatico-responsabile, generativo di opportunità locali, centrato sulla qualità della vita e sull'identità culturale dinamica del territorio.

Il presente Piano si configura come uno degli strumenti operativi della DMO e ne rafforza il ruolo di “cabina di regia” della trasformazione turistica dell’area, in coerenza con i modelli promossi dal *Transition Pathway for Tourism* (European Commission, 2022) e dal *Programma Sustainable EU Tourism* (2023–2025).

1.6.3 Integrazione con strumenti di pianificazione esistenti

L’azione turistica sostenibile non può svilupparsi in modo isolato. Per questa ragione, il Piano si interconnette con i principali strumenti di pianificazione e regolazione del territorio, assumendoli non solo come vincoli, ma come opportunità di coerenza e sinergia.

Tabella 23. Strumenti di pianificazione esistenti. Fonte: Elaborazione degli Autori

Strumento	Finalità	Connessione con il Piano
PUMS – Piano Urbano Mobilità Sostenibile	Definisce strategie per la mobilità urbana	Supporto a ciclabili, sharing mobility, intermodalità, accessibilità universale dei percorsi turistici
PAESC – Piano Azione Energia Sostenibile e Clima	Strategia locale contro i cambiamenti climatici	Promozione del turismo a basse emissioni, resilienza climatica della costa, valorizzazione dei servizi ecosistemici
Local Green Deal e Agenda Urbana	Integrazione intersettoriale per la neutralità climatica	Strumenti di partenariato e finanziamento per azioni smart, circolari, inclusive
Programma ATIM 2025 e Piano Triennale del Turismo Marche	Politiche regionali per l’attrattività e la digitalizzazione	Coordinamento promozionale, integrazione dati, accesso ai bandi strategici

1.7 Analisi SWOT

L'analisi SWOT della realtà turistica di San Benedetto del Tronto ha messo in evidenza, in maniera strutturata, i principali fattori interni ed esterni che influenzano il suo posizionamento attuale e le sue traiettorie evolutive. Tra i punti di forza emergono con chiarezza la posizione strategica lungo la costa adriatica, la presenza della Riserva Naturale Sentina, una forte identità turistica balneare e una fidelizzazione significativa da parte dei visitatori, confermata da un'alta permanenza media. Tuttavia, persistono alcune criticità strutturali, come l'elevata stagionalità dell'offerta, la limitata accessibilità universale, e una debole penetrazione nei mercati turistici internazionali, che richiedono interventi mirati in termini di mobilità sostenibile, diversificazione dei prodotti e innovazione digitale. In questo quadro, si aprono importanti opportunità: l'attuazione del progetto SPiDiT, i finanziamenti europei e PNRR, e la crescente domanda per esperienze turistiche lente, green e autentiche, offrono spazi concreti per ripensare la strategia della destinazione in chiave sostenibile e integrata. Al tempo stesso, San Benedetto deve attrezzarsi per affrontare minacce complesse come gli impatti del cambiamento climatico, la pressione estiva sui servizi urbani e la competizione di altre mete italiane più internazionalizzate.

Punti di Forza (Strengths)

- Posizione geografica strategica sulla costa adriatica, ben collegata da ferrovia e autostrada.
- Presenza della Riserva Naturale Sentina e patrimonio paesaggistico e ambientale rilevante.
- Tradizione turistica consolidata con forte identità balneare e brand riconosciuto (Riviera delle Palme).
- Alta permanenza media e tasso di ritorno dei turisti (Indagine 2024).
- Rete di stakeholder attiva tramite la DMO Riviera e Borghi del Piceno

Opportunità (Opportunities)

- Attuazione del progetto SPiDiT e sviluppo di un Destination Management System integrato.

Punti di Debolezza (Weaknesses)

- Elevata stagionalità dell'offerta e sovraccarico estivo delle infrastrutture urbane e di mobilità.
- Carenze nel trasporto pubblico e nella mobilità ciclabile (PUMS).
- Offerta culturale e per famiglie ancora limitata in bassa stagione.
- Limitata capacità di intercettare la domanda turistica internazionale.
- Infrastrutture e servizi turistici con accessibilità universale ancora parziale.
- Scarsa collaborazione fra i vari assessorati del comune nello sviluppo di attività, iniziative ed eventi

Minacce (Threats)

- Impatti crescenti del cambiamento climatico (erosione costiera, ondate di calore, salinizzazione).

- Crescente domanda europea per destinazioni green, lente, esperienziali.
- Nuove risorse dai fondi strutturali 2021–2027 e PNRR per mobilità sostenibile, adattamento climatico, rigenerazione urbana.
- Collaborazione sovracomunale (PAESC, DMO) e possibilità di progetti integrati su scala territoriale.
- Overtourism estivo e pressione su risorse e servizi urbani.
- Competizione crescente da parte di destinazioni italiane con maggiore internazionalizzazione.
- Rischio di marginalità delle PMI turistiche senza sostegno di un ente centralizzato per stare al passo con le sfide di sostenibilità accessibilità e innovazione

Un aspetto su cui è possibile intervenire riguarda il rafforzamento della collaborazione interna tra i diversi assessorati comunali coinvolti, in modo diretto o indiretto, nello sviluppo turistico. Una pianificazione integrata, che metta in relazione continuativa le competenze e le progettualità dei settori cultura, sport, turismo, ambiente, urbanistica e mobilità, può generare sinergie più efficaci e valorizzare il potenziale di ciascuna iniziativa. Questa coordinazione permetterebbe di programmare eventi e interventi in modo coerente, ottimizzando le risorse così da offrire al pubblico – sia residente sia visitatore – un’esperienza unitaria, rafforzando anche l’immagine complessiva della destinazione.

In particolare, sarebbe utile un coordinamento costante (quotidiano) tra gli assessorati di turismo, cultura e sport, così da programmare eventi e iniziative in maniera coerente e complementare. Parallelamente, i responsabili del turismo dovrebbero essere sistematicamente coinvolti nei processi di pianificazione e nei tavoli progettuali promossi dagli assessorati di ambiente, urbanistica e mobilità, in modo da garantire coesione strategica, ottimizzare l’uso delle risorse e offrire a residenti e visitatori un’esperienza integrata, rafforzando al contempo l’immagine complessiva della destinazione.

2. MODELLO TURISTICO

2.1 Analisi del Modello Turistico Attuale

San Benedetto del Tronto presenta attualmente un modello di prodotto turistico fortemente centrato sul turismo balneare, con un’alta concentrazione stagionale e una predominanza di servizi orientati all’ospitalità estiva. Pur disponendo di un patrimonio naturale, culturale, ed enogastronomico, l’identità turistica resta fortemente ancorata alla dimensione balneare. L’offerta alternativa è presente ma non strutturata in pacchetti tematici coerenti né promossa con continuità, con una bassa capacità di intercettare flussi all’infuori della stagione estiva.

Il modello attuale può essere descritto come parzialmente frammentato, con segnali recenti di transizione verso forme di governance più integrate. I percorsi di progettazione partecipata e per la creazione della DMO locale rappresentano tentativi concreti di costruire una regia unitaria, ma il tessuto imprenditoriale resta eterogeneo e caratterizzato da una competizione diffusa. Le reti tra imprese sono poco strutturate e, fatta eccezione per l’associazione albergatori, mancano sistemi di co-progettazione consolidati. I rapporti tra

pubblico e privato sono migliorati, ma ancora discontinui, con il rischio di ricadere in logiche occasionali e poco resilienti.

Riguardo il **Modello di marketing** di San Benedetto del Tronto, si può definire un **modello di promozione in transizione**, con una crescente attenzione agli strumenti digitali, ma senza un piano strategico di marketing integrato. L'attività social dell'amministrazione comunale è attiva, ma frammentata, e non sempre coordinata con quella degli operatori. Il sito ufficiale della città, sebbene aggiornato, non integra in modo efficace contenuti esperienziali, strumenti di prenotazione o percorsi narrativi multicanale. Gli operatori, nella maggior parte dei casi, applicano un marketing individuale, privo di branding territoriale coerente, con livelli di investimento limitati e bassa propensione all'innovazione promozionale.

Il **modello organizzativo** attuale della destinazione è ibrido, in fase di evoluzione verso una maggiore integrazione. Gli Uffici IAT presenti operano con risorse limitate e modelli prevalentemente reattivi, senza una cabina di regia sistemica tra informazione, accoglienza e gestione esperienziale del turista. Le attività di informazione turistica sono ancora molto concentrate su supporti cartacei e offline, con scarsa interoperabilità tra banche dati, operatori e sistemi digitali.

2.2 Un Possibile Modello Turistico Desiderato: Verso La Destinazione del Benessere

San Benedetto del Tronto ha l'opportunità di compiere una transizione da località turistica balneare a vera e propria destinazione turistica sostenibile del benessere. Ciò significa evolvere da un sistema turistico incentrato su un'offerta stagionale e mono-tematica (quella balneare) verso un'organizzazione territoriale integrata, capace di proporre esperienze diversificate, coordinate e coerenti con i bisogni dei nuovi segmenti di domanda.

San Benedetto del Tronto possiede molte anime – marina, naturalistica, sportiva, culturale, enogastronomica, creativa – ma non tutte queste dimensioni sono attualmente percepite dal mercato come un sistema integrato. La comunicazione è frammentata, le esperienze non sono codificate, i prodotti turistici non sono costruiti con logiche tematiche e di filiera. Il passaggio richiesto è quello verso una narrazione condivisa, che sappia far emergere i tratti distintivi della città e del territorio in modo coerente, emozionale e posizionante.

Considerando come la prima sfida per attrarre nuovi flussi turistici qualificati sia costruire una chiara identità di destinazione, dall'analisi emersa diventare la "Destinazione del Benessere" risulterebbe in linea sia con gli scenari immaginati dagli stakeholders durante i workshops partecipati sia con le attuali politiche nazionali ed europee.

Questa trasformazione da città turistica a destinazione del benessere richiederebbe un'organizzazione sistemica di servizi, accoglienza e governance. Non bastano le attrattive: è necessario che esistano infrastrutture fisiche e digitali, servizi accessibili e fruibili, operatori formati e consapevoli, un sistema informativo integrato, una governance multilivello capace di decidere e attuare. Una destinazione è uno spazio costruito anche simbolicamente, che richiede un'intenzionalità di posizionamento e una capacità collettiva di coordinamento. Per essere riconosciuta come destinazione, San Benedetto del Tronto deve

essere interpretata dal mercato turistico come una proposta chiara, accessibile e sostenibile. Questo implica orientare l'intero sistema turistico verso la qualità dell'esperienza, l'inclusività, la transizione digitale, la valorizzazione delle specificità locali, la destagionalizzazione e l'integrazione tra turismo, cultura e vita quotidiana. La destinazione non è solo ciò che c'è, ma ciò che viene proposto e condiviso con il viaggiatore, considerando come il turista contemporaneo non cerca solo luoghi, ma esperienze significative.

Tabella 24. Transizione da Città Turistica a Destinazione del Benessere. Fonte: Elaborazione degli Autori

Aspetto	Città turistica (modello attuale)	Destinazione turistica (modello desiderato)
Identità percepita	Generica, frammentata, legata prevalentemente al balneare	Chiara, coerente, tematica e riconoscibile nel mercato turistico
Offerta turistica	Stagionale, concentrata sul mare, poco diversificata	Esperienziale, integrata, distribuita su tutto l'anno
Organizzazione	Frammentata, senza regia, debole cooperazione	Coordinata, con DMO attiva, governance multilivello
Servizi e accoglienza	Limitati, poco accessibili, con modelli offline	Accessibili, digitali, integrati con l'esperienza
Comunicazione	Discontinua, senza posizionamento strategico	Narrativa coerente e multicanale, brand condiviso
Ruolo del turista	Fruitore passivo di servizi	Ospite attivo, coinvolto, co-creatore dell'esperienza

3. SCENARI DI SVILUPPO TURISTICO AL 2030

Nel contesto di una pianificazione strategica orientata al medio e lungo termine, l'utilizzo degli scenari rappresenta uno strumento fondamentale per immaginare e prepararsi a diverse traiettorie evolutive della destinazione. Gli scenari non sono previsioni, ma ipotesi plausibili, coerenti e ben articolate che aiutano a riflettere sulle conseguenze di scelte strategiche diverse, sulle condizioni al contorno e sugli elementi di incertezza. In particolare, nel caso di San Benedetto del Tronto, gli scenari permettono di esplorare come potrà evolvere il turismo al 2030 a seconda del grado di coerenza, ambizione e partecipazione con cui sarà attuato il presente piano.

L'adozione degli scenari consente, dunque, di valutare l'impatto potenziale delle azioni proposte e di definire soglie, priorità e indicatori che possano guidare il monitoraggio e l'adattamento del piano nel tempo. La traiettoria che si intende perseguire attraverso questo piano si avvicina allo scenario realistico, ma si ispira idealmente a quello rigenerativo. La possibilità di avvicinarsi a quest'ultimo dipenderà dalla volontà politica, dalla capacità organizzativa, dalla forza delle reti territoriali e dalla qualità della collaborazione tra pubblico, privato e cittadini.

Premessa metodologica

L'analisi di scenario è uno strumento strategico volto a esplorare, in modo qualitativo e orientato all'azione, le possibili traiettorie evolutive del sistema turistico locale. Gli scenari qui proposti integrano:

- *l'analisi tendenziale* dei dati di contesto (ISTAT, PAESC, Indagine 2024, PUMS, SPiDiT);
- *gli esiti partecipativi* raccolti nei workshop della DMO con metodologia EASW (Documento Strategico DMO, 2024);
- *la visione generativa* di un turismo sostenibile, digitale, accessibile e comunitario, coerente con il Green Deal europeo e con le strategie regionali (ATIM 2025).

3.1 Scenario Conservativo: “Balneare Resistente”

Nel primo scenario, che potremmo definire conservativo, il sistema turistico evolve lentamente, mantenendo una forte dipendenza dal turismo balneare stagionale e mostrando una limitata capacità di adattamento alle nuove sfide. Le innovazioni, quando presenti, sono frammentarie; la governance resta settoriale e poco integrata; l'azione pubblica tende ad essere reattiva più che proattiva. In questo contesto, la destinazione riesce sì a mantenere una buona attrattività estiva, ma fatica a rispondere ai cambiamenti strutturali della domanda, ai vincoli climatici, alla crescente concorrenza di altre mete più dinamiche. La qualità dell'esperienza turistica tende a cristallizzarsi, mentre aumentano i segnali di pressione e vulnerabilità, sia ambientale che sociale.

Al 2030: la città mantiene attrattività estiva ma fatica a rispondere ai cambiamenti climatici e alla concorrenza di destinazioni più dinamiche. La qualità dell'esperienza rimane stabile, ma non cresce; aumentano i rischi legati alla vulnerabilità ambientale e alla saturazione.

3.2 Scenario Realistico: “Transizione Guidata”

Il secondo scenario, considerato quello più realistico e atteso, si basa su un'attuazione coerente del piano in corso. In questo contesto, le istituzioni locali, coordinate attraverso la DMO, rafforzano progressivamente le capacità di pianificazione condivisa, attivano sinergie tra turismo, cultura, mobilità e ambiente, e mettono a frutto le opportunità offerte dai fondi europei e regionali. L'offerta turistica si amplia e si destagionalizza, grazie a prodotti tematici e a una promozione mirata. La digitalizzazione permette una gestione più efficiente e responsiva della destinazione, mentre la sostenibilità viene integrata non solo nelle narrazioni promozionali ma anche nelle pratiche concrete di ospitalità e fruizione. La partecipazione della cittadinanza e degli operatori rafforza la resilienza del sistema e contribuisce a consolidare una visione condivisa.

Al 2030: la città riduce la stagionalità, attrae nuovi segmenti di visitatori e migliora l'accessibilità. L'identità locale è valorizzata in chiave innovativa. Il turismo diventa più equilibrato, resiliente e integrato con la vita cittadina.

3.3 Scenario Ottimistico: “La Destinazione del Benessere”

Il terzo scenario, infine, immagina una trasformazione profonda, in cui San Benedetto del Tronto riesce ad affermarsi come laboratorio europeo di turismo rigenerativo. In questa prospettiva, il turismo diventa uno strumento per ridisegnare le relazioni tra città, natura e comunità. Le politiche pubbliche sono guidate da una visione coraggiosa e lungimirante, capace di coinvolgere il mondo della conoscenza, dell'innovazione sociale e della cooperazione internazionale. La città si propone come meta tutto l'anno, attrattiva per segmenti sensibili alla qualità dell'ambiente, all'inclusività, all'autenticità delle esperienze. Le imprese turistiche adottano modelli circolari, le reti civiche si attivano per la cura e la narrazione del territorio, la tecnologia viene impiegata per generare valore pubblico. In questo scenario, il turismo non è solo una leva economica, ma un motore di benessere collettivo, una piattaforma per la transizione ecologica e una palestra di cittadinanza.

Al 2030: la DMO evolve in una piattaforma con capacità di co-progettazione territoriale. Il capitale sociale è mobilitato in modo continuativo. Il turismo diventa leva per la neutralità climatica, il benessere collettivo e la coesione sociale. La tecnologia supporta servizi personalizzati e progetti di cittadinanza attiva. La destinazione è riconosciuta come modello europeo di turismo sostenibile e inclusivo.

Utilizzo degli scenari nel Piano

La strategia proposta dal Piano assume lo scenario “**Transizione Guidata**” come orizzonte operativo di medio periodo, pur ispirandosi in parte alla traiettoria della “**Destinazione del Benessere**” per azioni ad alto impatto.

Seguono due tabelle comparative sintetiche dei tre scenari di sviluppo turistico 2030 per San Benedetto del Tronto, strutturate per offrire una visione immediata e operativa delle principali variabili strategiche del piano.

Tabella 25. Confronto degli scenari

Scenario	Caratteristiche chiave	Target prevalenti	Opportunità	Rischi	Indicatori di monitoraggio
Balneare resistente	Forte dipendenza dal turismo estivo balneare; innovazioni frammentarie; governance settoriale	Famiglie italiane e mercati di prossimità	Mantenimento dell'attrattività estiva; stabilità economica di breve periodo	Saturazione estiva; vulnerabilità climatica; perdita di competitività	Tasso di occupazione estiva; durata media del soggiorno; concentrazione stagionale degli arrivi

Transizione guidata	Attuazione coerente del piano; DMO operativa; diversificazione dell'offerta; digitalizzazione dei servizi	Turismo culturale, outdoor, enogastronomico; mercati nazionali e internazionali vicini	Riduzione stagionalità; attrazione di fondi; miglioramento della qualità dell'esperienza	Rallentamento nell'attuazione delle azioni; dipendenza dai finanziamenti esterni	Distribuzione annuale degli arrivi; numero di prodotti turistici tematici; fondi attratti; livello di accessibilità
La destinazione del benessere	Turismo rigenerativo e integrato; modelli imprenditoriali circolari; forte capitale sociale	Viaggiatori internazionali ad alto valore aggiunto; segmenti wellness, nature-based e slow	Leadership europea nel turismo sostenibile; sviluppo di economia locale e capitale sociale	Complessità gestionale; necessità di alto coordinamento; rischi legati ai cambiamenti globali	Presenza turistica annuale; quota di strutture con certificazioni ambientali; indice di soddisfazione dei residenti; copertura di mobilità dolce

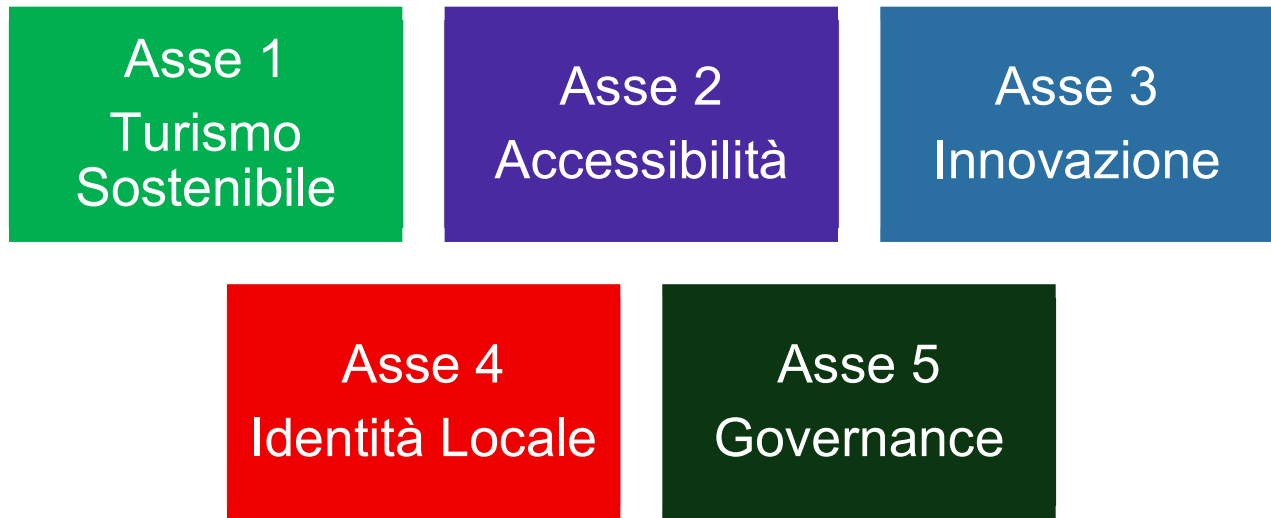
Tabella 26. Indicatori chiave comparati nei tre scenari (valori stimati al 2030)

Indicatore	Balneare Resistente	Transizione Guidata	Destinazione del Benessere
Permanenza media	4,8 giorni	5,4 giorni	6 giorni
Utilizzo lordo delle strutture	25%	32%	42%
Percentuale di turisti stranieri	8%	15%	23%
Percentuale di strutture accessibili	25%	40%	55%
Percentuale di strutture con certificazione ambientale	10%	20%	45%
% spesa pubblica turistica integrata con PAESC/PUMS	<10%	40%	>70%

4. ASSI STRATEGICI DI INTERVENTO

Il Piano Strategico propone cinque assi di intervento che riflettono le priorità territoriali emerse dai laboratori partecipativi e dalle sfide poste dalle transizioni ambientale, digitale e sociale. Per ogni asse sono inclusi degli obiettivi specifici, un insieme coerente di azioni prioritarie e un sistema di indicatori pensato per monitorare nel tempo l'efficacia delle azioni attuate. I cinque assi, concepiti come elementi sinergici di un'unica strategia di destinazione, riguardano: (i) turismo sostenibile, (ii) accessibilità, (iii) innovazione digitale, (iv) valorizzazione dell'identità locale, e (v) governance.

Figura 20. Assi Strategici di Intervento



Il primo asse di intervento riguarda la **sostenibilità ambientale**. Il turismo di San Benedetto del Tronto si sviluppa in un contesto fragile, segnato da erosione costiera, pressioni insediative e vulnerabilità climatica. Risulta perciò importante ridurre l'impatto ecologico delle attività turistiche e promuovere forme di accoglienza e fruizione compatibili con gli obiettivi del PAESC. Le azioni prioritarie comprendono l'estensione della mobilità dolce (in particolare la realizzazione di percorsi ciclabili turistici che colleghino il lungomare alla Riserva Naturale Sentina e ai borghi dell'entroterra), l'adozione di sistemi di gestione ambientale certificata da parte delle strutture ricettive, e il sostegno alla filiera corta agroalimentare come leva di diversificazione esperienziale. Queste misure contribuiranno a migliorare indicatori chiave come le emissioni pro capite dei visitatori, la percentuale di strutture eco-certificate e l'incidenza di operatori che adottano pratiche di economia circolare.

Il secondo asse riguarda l'**accessibilità universale**. Un turismo del benessere è, per definizione, un turismo per tutti. L'accessibilità diventa quindi prerequisito per la piena inclusione nel diritto alla rigenerazione e alla salute. Rendere la destinazione fruibile da parte del numero più ampio possibile di categorie di persone – inclusi anziani, famiglie con bambini, visitatori con animali, persone con disabilità e turisti stranieri – non è solo un obbligo etico, ma una condizione strutturale per la competitività. Il piano prevede un programma di mappatura e adeguamento dell'accessibilità urbana e ricettiva, la promozione della certificazione ENAT per gli operatori turistici, e la creazione di contenuti informativi digitali accessibili (video in LIS, audioguide, materiali multilingua). Anche la formazione degli operatori su questa tematica è considerata significativa, con l'obiettivo di fare della destinazione un riferimento regionale per il turismo inclusivo.

Il terzo asse riguarda l'**innovazione digitale**. Il progetto SPiDiT sta già ponendo le basi per la costruzione di un ecosistema digitale turistico integrato, e il piano raccomanda di continuare in tale direzione attraverso la corretta attivazione di un sistema di raccolta e analisi dati del territorio, l'implementazione di sensori per l'analisi dei flussi e il lancio di una app ufficiale della destinazione. Tali strumenti serviranno non solo alla promozione ma anche alla gestione basata su dati concreti, favorendo una pianificazione flessibile, predittiva e responsabile. Tra gli indicatori più rilevanti, il numero di operatori attivi nel sistema di raccolta dati, l'utilizzo mensile dell'app, la pubblicazione di dashboard con open data e la percentuale di azioni promozionali basate

su dati comportamentali. Gli strumenti digitali possono guidare il visitatore verso esperienze orientate al benessere, come percorsi sensoriali, itinerari del silenzio o monitoraggi ambientali in tempo reale.

Il quarto asse riguarda la **valorizzazione dell'identità locale e la diversificazione dell'offerta**. Uscire dal paradigma del "mare d'estate" significa riconoscere e attivare le molteplici risorse culturali, ambientali e sociali del territorio. Il Piano propone la progettazione di prodotti turistici tematici per ogni stagione – dall'enogastronomia al cicloturismo, dal turismo culturale agli eventi sportivi – e prevede la creazione di una rete coordinata di eventi in grado di attrarre nuovi target durante la bassa stagione. L'attenzione si dovrà anche concentrare sul ruolo dei quartieri e delle comunità locali come spazi di accoglienza attiva, attraverso iniziative come "Adotta un turista", percorsi di arte pubblica e turismo civico. Gli effetti attesi riguardano l'aumento delle presenze extra-estive, la diversificazione dei target e l'incremento del tasso di ritorno dei visitatori. La valorizzazione dell'identità locale passa anche dalla capacità di proporre San Benedetto come un luogo dove rigenerarsi, prendersi cura di sé e riconnettersi con ritmi umani e naturali, arrivando quindi a diventare la "Destinazione del Benessere".

Il quinto asse si concentra sulla **governance e il rafforzamento del capitale sociale**. La governance del benessere richiede un patto tra istituzioni e cittadini, in cui il turismo è progettato come pratica di cura collettiva degli spazi, dei tempi e delle relazioni del vivere. La DMO locale rappresenta uno strumento innovativo di governance turistica territoriale. Il piano ne rafforza il ruolo come piattaforma permanente di dialogo, formazione e co-progettazione. Sono previsti tavoli tematici stabili, percorsi formativi annuali per operatori e giovani, e strumenti di coinvolgimento diretto dei cittadini, come i bilanci partecipativi e i laboratori civici di monitoraggio. Il livello di partecipazione, la qualità delle decisioni condivise e la capacità di attivare risorse attraverso progettazione europea saranno tra i principali criteri di valutazione dell'efficacia di questa area.

A questi cinque assi, si aggiungono due assi trasversali, il primo riguardante la **formazione e ricerca** e il secondo riguardante la **comunicazione**.

La qualità del capitale umano rappresenta un elemento significativo per il successo turistico della destinazione. L'asse trasversale di **formazione e ricerca** considera l'attivazione di percorsi formativi professionalizzanti per operatori, amministratori e giovani, sviluppati in collaborazione con ITS Turismo Marche, università, scuole e imprese locali. Incentivare programmi educativi innovativi, progetti di ricerca applicata sui temi del turismo sostenibile e del benessere, e percorsi di educazione civica per coinvolgere la comunità nel processo turistico sono attività rilevanti per tutti gli altri assi strategici sopramenzionati. L'obiettivo è preparare competenze capaci di rispondere alle nuove sfide e opportunità del settore turistico.

A riguardo della **strategia di comunicazione integrata** per il posizionamento della destinazione, essa è parte integrante del processo trasformativo e per plasmare l'identità distintiva della destinazione. Questo asse trasversale punta a costruire una narrativa coerente e riconoscibile basata sul concetto di "destinazione del benessere", utilizzando un approccio multicanale e orientato all'esperienza. Sviluppare campagne tematiche mirate, strumenti innovativi come QR code e realtà aumentata, e progetti partecipativi di comunicazione civica che coinvolgano direttamente i cittadini come ambasciatori del territorio sono, come le attività di formazione, utili al successo di tutti gli assi di intervento proposti. La comunicazione dovrebbe essere monitorata costantemente per ottimizzare i risultati e adattare i messaggi in funzione dei target e delle esigenze della destinazione.

Ogni asse dovrebbe essere monitorato attraverso un set di indicatori coerente con lo *EU Sustainable Tourism Indicator Framework* (DG GROW, 2021) e adattato alle specificità locali. Le azioni proposte sono in questo piano accompagnate da un cronoprogramma pluriennale e da un sistema di revisione periodica, in modo da garantire un'attuazione coerente, flessibile e trasparente nel tempo.

4.1 Possibili Azioni da Implementare Per l'Asse 1 - Turismo Sostenibile

Per favorire una reale transizione verso un modello turistico più sostenibile, equo e resiliente, si dovrebbero attuare una serie di interventi concreti che agiscano simultaneamente sulla governance ambientale, sull'offerta turistica e sulla fruizione del territorio.

In primo luogo, si dovrebbe incentivare l'adozione di **certificazioni ambientali volontarie** da parte delle strutture turistiche locali. L'amministrazione comunale, in accordo con la DMO, dovrebbe predisporre un sistema di supporto tecnico e promozionale per accompagnare hotel, B&B e stabilimenti balneari nell'ottenimento di certificazioni come Ecolabel, ISO 14001 o GSTC. Questo richiede la redazione di linee guida operative, l'attivazione di sportelli di consulenza e la promozione di bandi con premialità per le imprese virtuose.

L'adozione delle certificazioni da parte delle strutture private favorirebbe direttamente un'attenzione al consumo di energia, di acqua e alla produzione e smaltimento di rifiuti, tutti elementi fondamentali per favorire lo sviluppo di una realtà turistica sostenibile (il più sostenibile possibile).

In secondo luogo, si dovrebbe procedere alla **progettazione e realizzazione di una rete ciclopeditone integrabile**, in grado di connettere le aree balneari al centro urbano, ai parchi naturali e ai borghi interni, integrando le reti ciclabili del lungomare e di Viale dello Sport. Tale rete dovrebbe essere coerente con il PUMS esistente e dotata di segnaletica turistica, rastrelliere sicure, punti di intermodalità con treni e navette, nonché infrastrutture leggere e accessibili. La partecipazione di associazioni cicloturistiche, CAI, operatori turistici e cittadini dovrebbe essere prevista fin dalla fase progettuale. Questo punto è supportato dall'analisi svolta per il PUG (2024), dove sia la sicurezza, la qualità e lo sviluppo dei collegamenti ciclo-pedonali sono emersi come focus molto sentiti nei focus group con i comitati di quartiere.

Parallelamente, si dovrebbe avviare un programma di **riqualificazione ambientale degli stabilimenti balneari**, promuovendo l'adozione di pratiche di gestione sostenibile delle risorse (energia, acqua, rifiuti, come per le strutture ricettive certificate) e incentivando l'inclusione di criteri di accessibilità universale. Gli interventi dovrebbero essere sostenuti da fondi pubblici nazionali o europei (PNRR, FESR, regionali) e accompagnati da un sistema di monitoraggio che premi i comportamenti virtuosi e ne renda visibili i risultati.

La valorizzazione turistica delle aree naturali presenti, sia la riserva della Sentina che l'area Marina Protta in fase di creazione, dovrebbe essere condotta in maniera sostenibile, soprattutto da un punto di vista ambientale, data la fragilità di tali ambienti e la loro importanza nell'ecosistema.

Infine, si dovrebbe valorizzare il patrimonio produttivo locale attraverso la **promozione di un turismo enogastronomico e rurale a chilometro zero**. Ciò implica lo sviluppo di pacchetti esperienziali costruiti attorno alla filiera agroalimentare e artigianale sambenedettese: visite a aziende agricole, partecipazione a

mercatini locali, itinerari del pescato, menu a filiera corta certificata nei ristoranti. L'attivazione di partenariati tra DMO, Slow Food, GAL e operatori economici locali sarà essenziale per garantire coerenza, visibilità e autenticità.

Ogni intervento dovrebbe essere accompagnato da indicatori chiari, risorse definite e un orizzonte temporale preciso.

Tabella 27. Azioni da implementare per l'Asse 1 - Turismo sostenibile. Fonte: Elaborazione degli Autori

Azioni da Implementare	Sviluppo	Indicatori
Incentivare certificazioni ambientali per le strutture turistiche	Predisporre linee guida, sportelli tecnici e bandi per supportare hotel, B&B e stabilimenti nell'ottenimento di Ecolabel, ISO 14001 o GSTC.	Percentuale di strutture turistiche con certificazione ambientale entro il 2027
Sviluppare una rete ciclabile turistica integrata	Progettare percorsi ciclabili con segnaletica, connessioni intermodali e infrastrutture leggere coerenti con il PUMS e partecipate dalla cittadinanza.	Km di percorsi ciclabili turistici realizzati e segnalati
Riquilibrare gli stabilimenti balneari in chiave sostenibile	Incentivare la gestione efficiente di energia, acqua e rifiuti; prevedere interventi di accessibilità e attivare fondi pubblici per la transizione ecologica.	Percentuale di stabilimenti balneari che adottano misure sostenibili e accessibili
Promuovere il turismo a km 0 e la filiera corta	Costruire pacchetti turistici esperienziali legati a aziende agricole, mercati locali, pesca e ristorazione a filiera corta tramite partenariati territoriali.	Percentuale di pacchetti turistici fondati su filiera corta locale (monitoraggio DMO)

4.2 Possibili Azioni da Implementare per l'Asse 2 - Accessibilità

L'accessibilità rappresenta una delle condizioni essenziali per un turismo equo, diffuso e orientato al diritto all'inclusività per tutti. Affinché San Benedetto del Tronto possa diventare una destinazione realmente inclusiva, occorre superare la concezione dell'accessibilità come mero adeguamento strutturale e promuovere invece una cultura dell'inclusione a tutti i livelli: urbanistico, tecnologico, relazionale, comunicativo.

La prima azione da implementare consiste nella **mappatura sistematica dell'accessibilità urbana e turistica**, finalizzata a individuare barriere fisiche, informative e sensoriali nei principali percorsi di interesse turistico, balneare e culturale. Questa mappatura, realizzata in collaborazione con esperti del settore e associazioni di persone con disabilità, dovrebbe sfociare in un piano triennale di adeguamento delle infrastrutture, con priorità per lungomare, centro storico, stazione e itinerari naturalistici.

In secondo luogo, si dovrebbe attivare un programma di **certificazione dell'accessibilità delle strutture turistiche**, con l'obiettivo di ottenere il riconoscimento da parte dell'European Network for Accessible Tourism (ENAT) per un numero crescente di hotel, stabilimenti, musei e luoghi pubblici. L'amministrazione, tramite la DMO, dovrebbe offrire supporto tecnico, formazione e visibilità alle strutture che intraprendono questo percorso, anche attraverso convenzioni, promozione dedicata e inserimento nei pacchetti ufficiali.

Un ulteriore intervento necessario riguarda la **formazione degli operatori dell'accoglienza e dei servizi turistici**, affinché siano preparati a rispondere in modo empatico, competente e personalizzato alle esigenze di persone con disabilità motorie, sensoriali, cognitive o temporanee. I corsi dovrebbero essere organizzati in collaborazione con ITS Turismo Marche, Università di Urbino e associazioni di settore, e includere anche strumenti per la comunicazione inclusiva (es. LIS, simboli, linguaggi semplificati).

Un'ulteriore dimensione di accessibilità riguarda i **visitatori che viaggiano con animali da compagnia**. Per accogliere in modo adeguato questo segmento, è necessario promuovere servizi e infrastrutture pet-friendly, garantendo aree attrezzate, punti di ristoro e spazi verdi accessibili. L'amministrazione, in coordinamento con la DMO, potrebbe favorire l'adesione degli operatori a standard di ospitalità per animali, con una mappatura delle strutture ricettive, stabilimenti balneari e attività commerciali che offrono servizi dedicati. L'integrazione di queste informazioni nei canali promozionali ufficiali permetterebbe di migliorare l'esperienza di viaggio e di rafforzare l'attrattività verso un segmento turistico in crescita.

Infine, si dovrebbe garantire una **comunicazione digitale e fisica pienamente accessibile**, attraverso la revisione dei siti web, delle app e del materiale promozionale, affinché rispettino i criteri di accessibilità WCAG (Web Content Accessibility Guidelines). È altresì importante integrare la dimensione linguistica e interculturale, attraverso contenuti multilingua, strumenti di traduzione e materiali che valorizzino la diversità dei pubblici.

Ogni azione di questo asse dovrebbe essere monitorata attraverso indicatori specifici, come il numero di strutture accessibili certificate, la percentuale di percorsi mappati e adeguati, il numero di operatori formati, il traffico sui canali digitali accessibili. Il successo dipenderà non solo dalla disponibilità di fondi, ma dalla continuità nel tempo, dall'alleanza con la società civile e da una visione della città come spazio accogliente per tutti, residenti e visitatori.

Tabella 28. Azioni da implementare per l'Asse 2 - Accessibilità e inclusione universale. Fonte: Elaborazione degli Autori

Azioni da Implementare	Sviluppo	Indicatori
Mappatura dell'accessibilità urbana e turistica	Rilevare barriere fisiche, informative e sensoriali nei percorsi turistici principali e definire un piano triennale di adeguamento.	Percentuale di percorsi turistici principali mappati e adeguati
Certificazione delle strutture turistiche accessibili	Supportare hotel, stabilimenti e musei nel percorso di certificazione ENAT tramite assistenza tecnica e promozione.	N. strutture turistiche con certificazione accessibilità

Formazione degli operatori dell'accoglienza	Organizzare corsi su disabilità, linguaggi inclusivi, empatia e accoglienza personalizzata per il personale turistico.	N. operatori formati su accessibilità e inclusione
Accessibilità per i turisti con animali	Promuovere servizi e infrastrutture pet-friendly, mappando strutture ricettive, stabilimenti balneari e attività commerciali che accolgono animali, e integrando queste informazioni nei canali promozionali ufficiali.	N. strutture e servizi pet-friendly mappati e promossi
Accessibilità della comunicazione digitale e promozionale	Adeguare siti web, app e materiali informativi secondo standard WCAG e garantire contenuti multilingua e interculturali.	Percentuale di contenuti digitali e promozionali conformi agli standard WCAG

4.3 Possibili Azioni da Implementare per l'Asse 3 - Innovazione

Per rendere San Benedetto del Tronto una destinazione turistica in grado di affrontare le sfide dell'era digitale, è necessario sviluppare un ecosistema informativo e tecnologico che supporti la governance, migliori l'esperienza dei visitatori e permetta un monitoraggio costante dei flussi e delle dinamiche turistiche. La digitalizzazione non rappresenta un obiettivo in sé, ma uno strumento per prendere decisioni basate sui dati, offrire un'accoglienza più efficiente e rafforzare le relazioni con gli stakeholder. Due progetti già avviati – SPIDIT, dedicato all'innovazione digitale per il turismo, e D3HUB, iniziativa europea per la gestione dei dati turistici e il supporto alle DMO – includono alcune delle azioni previste, che dovranno tuttavia essere completate e applicate in modo efficace.

Il primo passo da compiere è completare **l'attivazione di un sistema che possa consentire la raccolta, l'integrazione e l'analisi dei dati** provenienti da fonti eterogenee: presenze turistiche, mobilità, eventi, flussi digitali. L'amministrazione comunale, insieme alla DMO, dovrebbe farsi carico della corretta implementazione gestione della piattaforma, assicurandone l'apertura agli operatori, il rispetto delle normative sui dati e la pubblicazione periodica di dashboard pubbliche.

In secondo luogo, si dovrebbe implementare una **applicazione turistica ufficiale** della città, già prevista dal progetto SPIDIT, integrata con i servizi di trasporto, eventi, itinerari, realtà aumentata e accessibilità. La app dovrebbe essere multilingue, compatibile con gli standard di accessibilità digitale (WCAG) e aggiornata in tempo reale. È essenziale che venga promossa attivamente non solo ai turisti, ma anche ai cittadini e agli operatori.

Una terza azione prioritaria riguarda **l'implementazione di sistemi di sensoristica urbana e intelligenza predittiva** per il monitoraggio dei flussi turistici, anch'essi previsti dal progetto SPIDIT. Tali strumenti – da installare nei principali varchi d'accesso, nelle spiagge, nei luoghi di interesse – permetteranno di raccogliere dati anonimi e aggregati sul comportamento dei visitatori (orari, permanenza, spostamenti), migliorando così la capacità di adattare i servizi, prevenire congestioni e gestire in modo dinamico la destinazione. La

combinazione tra sensori e dati open sarà particolarmente utile anche per l'attuazione del PAESC e per la gestione delle emergenze climatiche.

Infine, si dovrebbe adottare una **strategia locale per il data sharing responsabile**, ispirata al *Code of Conduct on Data Sharing in Tourism* (Commissione Europea, 2023). Questo comporta la definizione di accordi tra pubblico e privato per lo scambio dei dati, l'adozione di criteri etici per l'utilizzo degli stessi e l'attivazione di momenti di formazione e confronto con gli operatori e i cittadini sul significato e il valore della condivisione dei dati per la comunità.

L'Asse 3 non può essere ridotto a una digitalizzazione tecnica: si tratta di costruire **una cultura basata su dati concreti e su informazioni condivise**, in cui ogni attore della filiera turistica sia coinvolto nella produzione, gestione e utilizzo delle informazioni. Solo così sarà possibile trasformare i dati in conoscenza e la conoscenza in scelte pubbliche trasparenti e orientate al benessere collettivo.

Tabella 29. Azioni da implementare per l'Asse 3 - Innovazione digitale e gestione dei dati. Fonte: elaborazione degli Autori

Azioni da Implementare	Sviluppo	Indicatori
Attivazione di un Sistema per la raccolta e analisi dei dati turistici	Progettare una piattaforma per raccogliere e analizzare dati turistici; pubblicare dashboard.	Categorie di Dati raccolti; n. dashboard pubblicate annualmente
Sviluppo e lancio della App turistica ufficiale	Progettare una app multilingue e accessibile con trasporti, eventi, itinerari, prenotazioni e feedback; promuoverla presso turisti e operatori.	N. download attivi; Percentuale di utenti soddisfatti; Percentuale di operatori attivi tramite app
Implementazione di sensoristica urbana e sistemi predittivi	Installare sensori nei punti strategici per monitoraggio flussi e integrare i dati in modelli predittivi per una gestione adattiva.	N. punti sensorizzati attivi; Percentuale di copertura aree strategiche; uso dei dati per decisioni
Adozione di una strategia locale per il data sharing	Definire regole condivise per la condivisione dati tra pubblico e privato; organizzare formazioni per operatori e cittadini.	N. accordi pubblico-privati attivati; n. partecipanti a laboratori sul data sharing

4.4 Possibili Azioni da Implementare per l'Asse 4 -

Valorizzazione dell'identità Locale e Diversificazione dell'offerta

San Benedetto del Tronto dispone di un patrimonio culturale, naturale ed esperienziale che supera la dimensione del turismo balneare tradizionale. Per aumentare la competitività della destinazione e ridurre la

stagionalità, è importante sviluppare prodotti turistici integrati che valorizzino i diversi paesaggi, le comunità locali e le esperienze della vita quotidiana, coinvolgendo almeno un tour operator in grado di operare come Destination Management Company.

Un primo intervento necessario è lo sviluppo di **pacchetti turistici esperienziali tematici**, capaci di connettere il mare con l'entroterra, la cultura con l'enogastronomia, la natura con il benessere. Questi pacchetti dovrebbero essere co-progettati con gli operatori locali, coordinati dalla DMO e strutturati in base ai segmenti di domanda prioritari: cicloturismo, borghi, turismo culturale, turismo gastronomico e turismo verde. I percorsi dovrebbero essere mappati digitalmente, integrati nei canali ufficiali di promozione e accompagnati da servizi professionali di narrazione, guida e prenotazione.

In secondo luogo, si dovrebbe promuovere l'utilizzo del **calendario coordinato di eventi culturali, sportivi e musicali**, creato dal progetto SPIDIT e presentato ad Aprile 2025. L'obiettivo è rafforzare l'attrattività della destinazione al di fuori della stagione estiva, valorizzando l'identità locale attraverso festival, rassegne, iniziative legate alla pesca, alla biodiversità, al paesaggio urbano e agricolo. Questo calendario dovrebbe essere costruito in sinergia con le associazioni culturali, le scuole, le imprese creative e gli operatori economici, con il supporto organizzativo della DMO e delle amministrazioni locali.

Un terzo ambito di intervento riguarda la rigenerazione degli spazi urbani attraverso il turismo civico e creativo, promuovendo il concetto di **"cittadino temporaneo"**. L'obiettivo è trasformare il visitatore in un soggetto attivo, capace di entrare in relazione con la vita sociale, culturale e simbolica della città, andando oltre la fruizione passiva dei luoghi. In quest'ottica, si dovrebbero attivare itinerari tematici nei quartieri, legati alla storia locale, all'arte pubblica, ai giardini condivisi e alle pratiche di cittadinanza attiva. La narrazione della città dovrebbe emergere dal basso, coinvolgendo comitati di quartiere, scuole, giovani e creativi locali, affinché l'identità urbana diventi parte integrante dell'esperienza turistica. Questo approccio rafforza il senso di appartenenza, valorizza il capitale relazionale della comunità e costruisce un modello di turismo fondato sulla reciprocità e sulla coabitazione temporanea degli spazi.

Un quarto ambito riguarda l'integrare nella strategia le **attività sportive**, coordinandosi in primo luogo a livello amministrativo, collegando i due settori (sport e turismo) con una collaborazione stretta per fare in modo che sia sviluppata una strategia integrata. Turismo e sport sono infatti entrambi sinonimo di tempo libero, e allo stesso tempo intrinsecamente depositari e simboli di valori positivi. Mettendo a sistema tutte le potenzialità del territorio in termini di fruibilità delle attività e dell'impiantistica indoor e outdoor presente il turismo sportivo, per sua natura, possiede enormi potenzialità per lo sviluppo non solo economico, ma anche socio-culturale di una destinazione turistica, ma perché ciò accada è necessario è necessaria una collaborazione assidua e costante tra tutti gli attori: dalle associazioni sportive agli enti pubblici e privati, dalle attività ricettive a quelle commerciali e culturali

Il quinto ambito riguarda il **turismo culturale**, da sviluppare attraverso un rafforzamento dell'accessibilità, della narrazione e della fruizione dei principali luoghi della cultura, connettendo musei, archivi, biblioteche, teatri e luoghi d'arte pubblica in un sistema integrato. A San Benedetto del Tronto esistono realtà di pregio come il Museo del Mare e il Museo d'Arte sul Mare (MAM), che costituiscono un patrimonio unico da valorizzare anche attraverso itinerari tematici, visite guidate, eventi artistici, collaborazioni con scuole, università e artisti locali.

Le azioni dell'Asse 4 si muovono su un piano culturale e relazionale, oltre che economico. Richiedono tempo, coordinamento, sensibilità e strumenti di progettazione condivisa. I principali indicatori riguarderanno la varietà e qualità dei prodotti esperienziali attivati, il numero e la distribuzione temporale degli eventi, la partecipazione delle comunità locali, il grado di soddisfazione dei turisti fuori stagione e il tasso di ritorno.

Tabella 30. Azioni da implementare per l'Asse 4 - Valorizzazione dell'identità locale e diversificazione dell'offerta. Fonte: Elaborazione degli Autori

Azioni da Implementare	Sviluppo	Indicatori
Sviluppare pacchetti turistici esperienziali tematici	Co-progettare percorsi e attività legati a natura, cultura, sport, cibo, benessere e borghi con operatori locali e DMO.	N. pacchetti attivati; percentuale di target serviti; percentuale di aumento presenze fuori stagione
Coordinare un calendario di eventi culturali e stagionali	Costruire un programma condiviso di festival, rassegne e eventi con associazioni, imprese e enti, distribuiti lungo l'anno.	N. eventi realizzati; percentuale di eventi fuori stagione; tasso di partecipazione locale
Attivare itinerari urbani di turismo civico e creativo	Progettare percorsi nei quartieri su temi storici, artistici e ambientali; coinvolgere scuole, comitati e artisti locali.	N. itinerari realizzati; n. partecipanti; livello di coinvolgimento comunità
Promuovere l'esperienza del "cittadino temporaneo"	Integrare i visitatori in pratiche di cittadinanza attiva attraverso laboratori, narrazioni partecipate e cura condivisa degli spazi urbani	N. iniziative partecipative attivate; livello di interazione visitatore-comunità; feedback qualitativi raccolti
Turismo legato alle attività sportive	Organizzare e promuovere eventi sportivi (agonistici, amatoriali e inclusivi) valorizzando le strutture esistenti e collaborando con associazioni e operatori turistici locali.	N. eventi sportivi organizzati; presenze turistiche legate agli eventi; tasso di riutilizzo impianti sportivi
Rafforzare l'offerta di turismo culturale integrato	Valorizzare i principali luoghi della cultura (musei, archivi, biblioteche, teatri, arte pubblica) attraverso itinerari tematici, visite guidate, eventi, e collaborazioni con scuole, università e artisti locali.	N. iniziative culturali attivate; numero di visitatori ai luoghi culturali; livello di coinvolgimento degli attori culturali; tasso di fruizione nei mesi non estivi

4.5 Possibili Azioni da Implementare per l'Asse 5 - Governance

Per rendere la destinazione sostenibile e competitiva, è necessario che soggetti pubblici, privati e della società civile collaborino in modo strutturato, condividendo obiettivi, strumenti e una visione comune di lungo periodo. Per questo motivo, l'ultimo asse del piano è dedicato alla creazione di una rete di relazioni solida, basata sulla partecipazione, sulla trasparenza e sullo sviluppo delle competenze collettive, dato che nessuna strategia turistica può produrre risultati duraturi senza una governance stabile, inclusiva e capace di supportare l'azione collettiva

Una prima azione significativa riguarda il consolidamento e la formalizzazione della **DMO Riviera e Borghi del Piceno** come piattaforma stabile di coordinamento e innovazione territoriale. Si dovrebbe istituire un regolamento operativo, con tavoli tematici permanenti, segreteria tecnica, e strumenti digitali per la gestione collaborativa. La DMO dovrebbe avere una dotazione minima di risorse, un piano triennale di attività e una chiara rappresentanza dei vari ambiti (turismo, cultura, ambiente, mobilità, giovani).

In secondo luogo, è utile attivare **percorsi di formazione continua per gli stakeholders locali** (operatori, funzionari pubblici, giovani, cittadini attivi), su temi chiave come sostenibilità, accoglienza, digitalizzazione, accessibilità, progettazione europea. Questi percorsi dovrebbero essere co-progettati con enti formativi come l'ITS Turismo Marche, le università e le agenzie regionali, e potrebbero essere erogati in modalità mista (presenza e online), creando un archivio formativo permanente.

Una terza priorità operativa è l'introduzione di **strumenti di partecipazione e deliberazione condivisa**, come il bilancio partecipativo dedicato al turismo, le assemblee civiche locali, i forum dei quartieri turistici. Tali strumenti devono essere istituzionalizzati, accessibili e trasparenti, affinché ogni cittadino e operatore possa contribuire alla definizione delle priorità e al monitoraggio delle politiche attuate.

Infine, si dovrebbe promuovere una cultura della valutazione, attraverso la redazione annuale di un **bilancio sociale della destinazione turistica**, che descriva non solo i numeri (presenze, investimenti, eventi), ma anche gli impatti generati sulla coesione sociale, sul benessere delle comunità, sulla sostenibilità ambientale. Questo bilancio dovrebbe essere costruito in modo partecipativo e utilizzato anche come strumento di comunicazione pubblica e accountability.

L'Asse 5 punta a rendere visibile e riconosciuta la dimensione collettiva del turismo. Più che gestire il turismo, si tratta di governare la transizione verso un modello condiviso, aperto, intelligente e giusto. Gli indicatori chiave riguarderanno il numero di soggetti coinvolti nella DMO, la partecipazione agli strumenti deliberativi, la qualità percepita delle relazioni tra pubblico e privato, e la capacità di attivare progettualità intersettoriali con impatto territoriale.

Tabella 31. Azioni da implementare per l'Asse 5 - Governance e capitale sociale. Fonte: Elaborazione degli Autori

Azioni da implementare	Sviluppo	Indicatori
Consolidare e formalizzare la DMO Riviera e Borghi del Piceno	Istituire un regolamento operativo, tavoli tematici permanenti, segreteria tecnica e piano triennale condiviso con risorse dedicate.	N. soggetti attivi nella DMO; n. incontri annuali; percentuale di attività implementate

Attivare percorsi di formazione per gli attori locali	Co-progettare e realizzare percorsi su sostenibilità, accoglienza, progettazione e digitale con enti formativi e università.	N. ore di formazione erogate; n. partecipanti; percentuale di soddisfazione
Istituzionalizzare strumenti di partecipazione civica	Avviare bilanci partecipativi, assemblee cittadine e forum dei quartieri aperti a operatori e residenti.	N. strumenti partecipativi attivati; n. proposte ricevute; percentuale di partecipazione
Redigere annualmente un bilancio sociale della destinazione	Costruire un documento condiviso che racconti impatti economici, ambientali e sociali delle politiche turistiche attuate.	Pubblicazione annuale; n. stakeholder consultati; utilizzo per policy

4.6 Strategie Trasversali di Formazione e Comunicazione

Trasversali ai cinque assi strategici di intervento si ritiene opportuno considerare le attività di formazione e comunicazione.

4.6.1 Formazione

Nel processo di transizione verso una *Destinazione del Benessere*, il ruolo dell'istruzione e della formazione si configura come significativo per la corretta implantazione degli assi strategici di intervento. L'innovazione turistica, la sostenibilità ambientale, l'accessibilità universale e la qualità dell'accoglienza non possono affermarsi senza un capitale umano preparato, consapevole e coinvolto. Per questo, il Piano considera la formazione – in tutte le sue forme – come infrastruttura immateriale su cui costruire la competitività futura della destinazione.

È decisivo rafforzare i legami tra scuola, università, ITS Turismo Marche e sistema delle imprese turistiche, creando percorsi formativi che uniscano sapere teorico, esperienza sul campo e sviluppo delle competenze trasversali. Dall'accoglienza linguistica alla sostenibilità ambientale, dalla progettazione culturale alla gestione digitale dei dati, le figure professionali del turismo di domani dovranno essere in grado di affrontare la complessità, interpretare il cambiamento e generare valore condiviso.

Nel contesto sambenedettese, l'investimento formativo assume anche una valenza comunitaria. La costruzione di una cultura diffusa dell'ospitalità passa infatti attraverso l'educazione civica, la valorizzazione delle competenze relazionali e la trasmissione intergenerazionale del patrimonio locale. I programmi scolastici possono diventare spazi di conoscenza e cura del territorio, mentre la formazione continua degli operatori può rafforzare la qualità complessiva dell'offerta. In particolare, l'attenzione ai temi dell'accessibilità, della diversità culturale, della comunicazione empatica e della rigenerazione urbana rappresenta una sfida trasversale, che richiede aggiornamento permanente e approcci didattici innovativi.

La città può dunque affermarsi come un laboratorio educativo aperto, in cui ogni attore – pubblico, privato, civico – contribuisce a generare apprendimento. I percorsi formativi previsti dal Piano si intrecciano con quelli del PNRR, delle politiche regionali e dell'agenda europea per le competenze verdi e digitali, con l'obiettivo di rendere la formazione una componente stabile della strategia turistica e non un'attività accessoria.

Tabella 32. Ruolo dell'Istruzione e della Formazione nel Piano Strategico di San Benedetto del Tronto. Fonte: Elaborazione degli Autori

Ambito	Descrizione	Obiettivi Associati	Attori Coinvolti
Formazione come infrastruttura immateriale	Rafforzare il capitale umano come base per l'innovazione turistica, la sostenibilità, l'accessibilità e la qualità dell'accoglienza, integrando formazione formale, non formale e informale.	Integrare la formazione come componente stabile della strategia turistica.	Tutti gli attori pubblici, privati e civici.
Formazione operatori turistici	Percorsi formativi per albergatori, gestori di B&B, ristoratori, balneari, guide ed enti culturali su sostenibilità, accoglienza, digitalizzazione e gestione dell'accessibilità universale.	Rafforzare competenze professionali e qualità dell'esperienza turistica.	DMO Riviera e Borghi del Piceno, ITS Turismo, Università di Urbino, Università Politecnica delle Marche, associazioni di categoria.
Educazione civica al turismo	Programmi di sensibilizzazione per residenti, studenti, amministratori e cittadini attivi sul valore del turismo sostenibile e dell'ospitalità diffusa, inclusa la trasmissione intergenerazionale del patrimonio locale.	Promuovere cittadinanza turistica e corresponsabilità nella cura del territorio.	Scuole, associazioni civiche, comitati di quartiere, Comune.
Formazione trasversale giovani	Moduli professionalizzanti su innovazione, economia circolare, marketing digitale, accessibilità, narrazione territoriale e gestione dati.	Coinvolgere le nuove generazioni come agenti di cambiamento e creare nuove competenze locali.	Università, ITS, enti di formazione professionale, imprese.
Capacity building istituzionale	Workshop e formazione continua per funzionari pubblici e amministratori su sviluppo turistico integrato, progettazione strategica e rigenerazione urbana.	Rafforzare capacità di pianificazione, attuazione e valutazione delle politiche turistiche.	Comune di SBT, Provincia, Regione Marche, DMO Riviera e Borghi del Piceno.

Gemellaggi educativi e scambi	Collaborazioni e scambi con altri territori europei per condividere buone pratiche in turismo rigenerativo, sostenibilità e formazione continua.	Favorire apprendimento reciproco e visibilità internazionale della destinazione.	DMO Riviera e Borghi del Piceno, Reti ICC, partenariati europei, scuole e università.
--------------------------------------	--	--	---

4.6.2 Strategia di Comunicazione

Nel contesto del Piano Strategico, la comunicazione non è un elemento secondario, ma una parte essenziale per costruire l'identità della destinazione, valorizzare le risorse del territorio e stimolare il coinvolgimento attivo di residenti, operatori e visitatori. La strategia di comunicazione integrata proposta si basa su quattro principi guida: (i) coerenza narrativa, (ii) utilizzo di più canali, (iii) centralità dell'esperienza e (iv) attenzione all'identità di destinazione definita.

La **coerenza narrativa** implica la costruzione di un racconto condiviso e distintivo della destinazione, capace di trasmettere i valori di sostenibilità, inclusività, benessere e autenticità che caratterizzano la visione del piano. San Benedetto del Tronto deve essere riconosciuta non solo per la sua vocazione balneare, ma come una "destinazione del benessere", in cui la qualità della vita, la cura del territorio e l'accoglienza diffusa costituiscono elementi fondanti dell'identità locale. Questo storytelling deve emergere in ogni strumento di comunicazione, dai pannelli informativi ai social media, dai siti ufficiali alle brochure, dai video promozionali agli eventi pubblici.

La **multicanalità** rappresenta il secondo pilastro della strategia. Per raggiungere i diversi segmenti di pubblico (famiglie, senior, giovani, turisti internazionali, escursionisti, residenti temporanei), è necessario attivare una rete coerente di strumenti digitali e fisici. Il sito ufficiale del turismo, la app della destinazione, i canali social (anche di ultima generazione e poco usati nel contesto turistico, quali Reddit) e le newsletter devono essere gestiti in modo coordinato, aggiornato e accessibile. Allo stesso tempo, devono essere valorizzati i canali più tradizionali come le pubblicazioni cartacee, i punti informativi fisici e le partnership con media locali e nazionali.

Il terzo punto proposto riguarda **l'orientamento all'esperienza**. La comunicazione turistica non dovrebbe limitarsi alla promozione, ma diventare parte integrante dell'esperienza vissuta dal visitatore. Questo significa fornire contenuti informativi e ispirazionali che siano geolocalizzati, interattivi, multilingua, accessibili e personalizzabili. L'utilizzo di QR code nei luoghi di interesse, l'impiego della realtà aumentata, la narrazione audiovisiva dei percorsi, e le campagne partecipative che coinvolgono i cittadini come ambasciatori della destinazione sono tutte azioni che rafforzano il legame tra comunicazione e fruizione.

Il quarto punto, il **focus sull'identità di destinazione scelta**, cambia in parte in base alla decisione presa dagli stakeholders riguardo l'identità che dovrà avere San Benedetto del Tronto. Dovendo continuare sul concetto di "Destinazione del Benessere", questa narrazione dovrebbe essere centrale e permeare tutta la comunicazione, non solo da parte del comune e della DMO ma anche dei singoli operatori, con linee guida ben definite.

Nella tabella sottostante sono riassunti i fattori proposti insieme a degli indicatori di monitoraggio.

Tabella 33. Strategia di comunicazione integrata. Fonte: Elaborazione degli Autori

Elemento strategico	Descrizione operativa	Obiettivo principale	Indicatori di monitoraggio
Coerenza narrativa	Costruire e mantenere uno storytelling unitario della destinazione, centrato sul concetto di “Destinazione del Benessere” e sui valori di sostenibilità, inclusione, benessere e autenticità, integrandolo in tutti gli strumenti di comunicazione.	Rafforzare e rendere riconoscibile il posizionamento identitario della destinazione.	Numero di strumenti di comunicazione aggiornati con narrazione coerente; indagini di percezione sulla brand identity.
Multicanalità	Coordinare strumenti digitali (sito web, app, social, newsletter) e fisici (pubblicazioni cartacee, punti informativi, partnership media), garantendo messaggi coerenti e aggiornati.	Raggiungere in modo efficace e coerente tutti i target di pubblico.	Traffico web e app; crescita follower social; distribuzione materiali; copertura media.
Orientamento all’esperienza	Integrare la comunicazione nell’esperienza di visita tramite strumenti interattivi (QR code, realtà aumentata, contenuti geolocalizzati e multilingua, narrazione audiovisiva, iniziative partecipative).	Rendere la comunicazione parte attiva e memorabile dell’esperienza turistica.	Numero di punti di accesso informativi interattivi; tasso di utilizzo dei contenuti; engagement su contenuti esperienziali.
Focus sull’identità di destinazione scelta	Assicurare che la narrazione legata alla “Destinazione del Benessere” sia adottata e applicata in modo coerente non solo dal Comune e dalla DMO, ma anche dagli operatori, tramite linee guida condivise.	Allineare tutti gli attori locali alla stessa identità di destinazione.	Numero di operatori aderenti alle linee guida; coerenza dei materiali promozionali degli operatori con l’identità definita.

5. TIMELINE DI ATTUAZIONE 2025–2030

La seguente timeline sintetizza una possibile sequenza temporale per l'implementazione delle azioni proposte dal Piano Strategico, articolate secondo i cinque assi strategici individuati. L'attuazione è strutturata in tre fasi principali: un primo biennio di avvio e infrastrutturazione, una seconda fase di consolidamento operativo e una fase conclusiva di valutazione e rilancio strategico. Questo cronoprogramma consente di programmare interventi coerenti e progressivi, garantendo un bilanciamento tra progettualità a breve termine e risultati di medio-lungo periodo.

Fase 1 – Avvio e prime sperimentazioni (2025- Q2 2026)

- **Asse 1:** Lancio dei programmi per la certificazione ambientale delle strutture turistiche e inizio lavori per la rete ciclabile turistica.
- **Asse 2:** Realizzazione della mappatura dell'accessibilità urbana e attivazione dei primi percorsi di certificazione ENAT.
- **Asse 3:** Attivazione di un sistema di raccolta e analisi dati turistici, avvio della progettazione della App turistica ufficiale.
- **Asse 4:** Co-progettazione dei primi pacchetti esperienziali e costruzione condivisa del calendario di eventi culturali stagionali.
- **Asse 5:** Costituzione e formalizzazione della DMO, avvio di cicli formativi per operatori e cittadini attivi.

Fase 2 – Estensione operativa, integrazione e consolidamento(Q3 2026–2028)

- **Asse 1:** Estensione degli interventi di riqualificazione degli stabilimenti balneari, completamento dei tratti ciclabili intercomunali.
- **Asse 2:** Rafforzamento dei percorsi accessibili, formazione generalizzata degli operatori, verifica dei livelli raggiunti.
- **Asse 3:** Lancio della App turistica, attivazione dei sensori di flusso nei punti chiave e primi report predittivi.
- **Asse 4:** Sviluppo degli itinerari urbani creativi e della campagna “Adotta un turista”, promozione integrata su base stagionale.
- **Asse 5:** Avvio degli strumenti di partecipazione strutturata (bilanci partecipativi, forum), primo ciclo di bilancio sociale della destinazione.

Fase 3 – Valutazione, adattamento e rilancio strategico (2029–2030)

- **Asse 1:** Analisi dell'impatto delle azioni ambientali, revisione delle politiche di turismo sostenibile e connessione con nuovo PAESC.

- **Asse 2:** Revisione e aggiornamento dei criteri di accessibilità, consolidamento di una rete certificata di servizi e strutture.
- **Asse 3:** Ottimizzazione dei sistemi digitali, rinnovamento degli strumenti tecnologici e attivazione di protocolli di data sharing.
- **Asse 4:** Revisione della programmazione culturale, espansione dei prodotti esperienziali e potenziamento dei partenariati locali.
- **Asse 5:** Redazione dell'ultimo bilancio sociale del ciclo, consultazioni pubbliche per la definizione della visione post-2030, aggiornamento della strategia.

La tabella seguente sintetizza le priorità e gli ambiti di intervento previsti per ciascun asse strategico nel triennio 2025–2030, fornendo uno strumento di supporto alla pianificazione, al monitoraggio e alla comunicazione delle attività.

Tabella 34. Timeline di Attuazione 2025–2030 per Assi Strategici. Fonte: Elaborazione degli Autori

Asse Strategico	2025 – Q2 2026	Q3 2026 – 2028	2029–2030
Asse 1 Turismo sostenibile e	Avvio certificazioni ambientali; progettazione rete ciclabile	Riqualficazione stabilimenti balneari; completamento rete ciclabile intercomunale	Valutazione impatti ambientali; revisione delle strategie; raccordo con PAESC aggiornato
Asse 2 Accessibilità e inclusione universale	Mappatura accessibilità urbana e turistica; prime certificazioni ENAT	Estensione percorsi accessibili; formazione diffusa degli operatori	Revisione criteri di accessibilità; consolidamento della rete inclusiva certificata
Asse 3 Innovazione digitale e gestione dati	Attivazione sistema di raccolta e analisi dati; progettazione App turistica	Lancio App; attivazione sensori e sistemi predittivi; diffusione report digitali	Ottimizzazione sistemi digitali; applicazione strategia data sharing con protocollo pubblico-privato
Asse 4 Identità locale e offerta diversificata	Co-progettazione pacchetti esperienziali; costruzione calendario eventi stagionali	Attivazione itinerari urbani creativi; promozione del concetto di “cittadino temporaneo”	Revisione offerta culturale; espansione prodotti esperienziali; rilancio promozione basata sul territorio
Asse 5 Governance e capitale sociale	Costituzione DMO; avvio cicli formativi; definizione assetti collaborativi	Attivazione strumenti partecipativi (bilancio partecipativo, forum);	Redazione ultimo bilancio sociale; consultazioni pubbliche visione 2030+;

		primo bilancio sociale della destinazione	aggiornamento strategia generale
--	--	---	----------------------------------

6. INDICATORI SMART PER IL MONITORAGGIO

Per garantire un'effettiva attuazione del Piano Strategico e un sistema di monitoraggio trasparente e adattivo, si propone una serie di indicatori SMART – Specifici, Misurabili, Accessibili, Rilevanti e Temporizzati – applicabili a ciascuna delle azioni chiave definite nei cinque assi strategici. Questi indicatori sono ispirati al framework europeo “EU Sustainable Tourism Indicator Set” (DG GROW, 2021) e sono stati adattati alle specificità del contesto di San Benedetto del Tronto.

La tabella seguente sintetizza per ciascuna azione: (i) la definizione SMART dell'indicatore, (ii) la metrica o unità di misura, (iii) il soggetto responsabile del monitoraggio, (iv) la fonte dei dati e (v) l'orizzonte temporale di rilevazione.

Tabella 35. Esempi di indicatori SMART per il monitoraggio delle azioni implementate. Fonte: Elaborazione degli Autori

Azione	Indicatore SMART	Metrica	Responsabile	Fonte Dati	Orizzonte Temporale
Certificazioni ambientali delle strutture turistiche	35% strutture certificate entro 2030	% strutture certificate	DMO / Comune	Audit certificazioni	Annuale
App turistica ufficiale	5.000 download attivi primo anno	N. download	Comune / SPiDiT	Dati backend app	Semestrale
Formazione operatori accessibilità	200 operatori formati entro 2028, 80% soddisfatti	N. partecipanti / % soddisfatti	ITS Turismo / Comune	Report corsi	Annuale
Eventi culturali fuori stagione	+30% eventi marzo-maggio entro 2028	N. eventi	Ufficio cultura / DMO	Calendario eventi	Annuale
Protocolli data sharing pubblico-privati	5 protocolli entro 2027	N. accordi firmati	Comune / DMO	Archivio protocolli	Annuale
Bilancio sociale destinazione	Bilancio pubblicato annualmente dal 2026	Pubblicazione (s/n)	DMO / Comune	Sito istituzionale	Annuale
Strutture ricettive accessibili	35% strutture accessibili ENAT entro 2030	% strutture ENAT	Comune / DMO	Audit accessibilità	Biennale

Pacchetti turistici esperienziali	10 pacchetti attivi entro 2028	N. pacchetti	DMO / Operatori	Piattaforma promozionale	Annuale
Quota turisti stranieri	+10% turisti stranieri entro 2028	% turisti stranieri	Comune / DMO	ISTAT/indagini locali	Annuale
Accessibilità digitale	100% siti web WCAG 2.1 entro 2027	% siti accessibili	Comune / Turismo	Audit digitale	Annuale
Riduzione emissioni CO2 turismo	-15% emissioni turismo entro 2028	% riduzione emissioni	Comune / DMO	PAESC monitoraggio	Biennale
Incremento mobilità dolce	+20% mobilità ciclabile turistica entro 2027	% aumento mobilità ciclabile	Comune / PUMS	Contatori ciclabili	Annuale
Formazione operatori digitali	300 operatori formati digitale entro 2028	N. partecipanti	ITS / Comune	Report corsi formazione	Annuale
Promozione internazionale	3 campagne internazionali attivate entro 2027	N. campagne	DMO / ATIM	Report campagne	Annuale
Riqualificazione urbana turismo	5 interventi riqualificazione spazi pubblici entro 2028	N. interventi realizzati	Comune / Ufficio tecnico	Relazioni tecniche	Annuale
Turismo scolastico educativo	500 studenti coinvolti in attività entro 2027	N. studenti	Comune / Scuole	Report attività	Annuale
Eventi certificati sostenibili	20% eventi certificati ISO 20121 entro 2028	% eventi certificati	DMO / Comune	Certificazioni eventi	Annuale
Infrastrutture verdi urbane	10 nuovi interventi verdi entro 2028	N. interventi	Comune / PUMS	Report lavori pubblici	Annuale
Incremento spesa turistica media	+10% spesa media turisti entro 2028	% incremento spesa	DMO / Operatori	Indagini turistiche	Annuale
Incremento presenze bassa stagione	+20% presenze marzo-aprile entro 2028	% incremento presenze	Comune / DMO	ISTAT/indagini locali	Annuale
Coinvolgimento civico turismo	10 progetti di turismo civico entro 2027	N. progetti	DMO / Associazioni	Report attività	Annuale
Turismo gastronomico locale	20% operatori gastronomici in rete tematica entro 2027	% operatori aderenti	DMO / CNA Turismo	Registro operatori	Annuale

Raccolta differenziata strutture turistiche	70% raccolta differenziata entro 2027	% raccolta differenziata	Comune / DMO	Report ambientale	Annuale
Itinerari turistici digitali	5 nuovi itinerari digitali entro 2027	N. itinerari attivi	DMO / Comune	Piattaforma digitale	Annuale
Miglioramento percezione turistica residenti	Aumento indice percezione positiva al 75% entro 2028	% percezione positiva	Comune / DMO	Survey cittadini	Biennale
Incremento permanenza media turistica	Permanenza media 5 giorni entro 2027	N. giorni medi	DMO / Comune	ISTAT / Dati locali	Annuale
Formazione giovani professionisti turismo	150 giovani formati turismo entro 2027	N. giovani partecipanti	ITS Turismo	Report formazione	Annuale
Digitalizzazione eventi turistici	80% eventi promossi digitalmente entro 2026	% eventi digitalizzati	DMO / Comune	Analisi canali digitali	Annuale

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI STRATEGICHE

Il Piano Strategico per lo Sviluppo Turistico Sostenibile di San Benedetto del Tronto rappresenta un'opportunità per rafforzare la consapevolezza collettiva sulle potenzialità del territorio e sulla necessità di una nuova visione integrata del turismo, capace di coniugare benessere, qualità della vita, tutela ambientale e competitività economica. L'analisi svolta ha evidenziato sia la forza attrattiva del modello balneare storico, sia l'urgenza di innovare l'offerta con esperienze culturali, naturalistiche, sportive e formative che parlino a nuovi pubblici e a nuove esigenze.

La prospettiva emersa è quella di una destinazione che si rigenera attraverso l'ascolto del territorio, la collaborazione tra istituzioni, imprese e cittadinanza, e l'investimento nella qualità dei servizi e nella narrazione condivisa dell'identità locale. In tal senso, l'idea di San Benedetto del Tronto come "Destinazione del Benessere" non si limita a un'etichetta promozionale, ma diventa un quadro strategico che orienta scelte politiche, progettuali e gestionali. Significa promuovere una città in cui la qualità della vita, l'equilibrio tra ambiente naturale e spazi urbani, l'accessibilità universale, l'educazione e la cultura si intrecciano in un unico sistema, capace di generare valore per residenti e visitatori.

Le raccomandazioni che emergono da questo piano si rivolgono quindi, in primo luogo, all'amministrazione comunale e agli attori istituzionali del territorio, invitati a rafforzare il coordinamento con i Comuni limitrofi e con la Regione per dare continuità al percorso strategico. Si chiede di garantire risorse, competenze e

strumenti stabili per la governance del turismo, promuovendo la nascita e il consolidamento di una DMO territoriale aperta, inclusiva e orientata alla coprogettazione.

Allo stesso tempo, le imprese, le associazioni e i cittadini sono chiamati a partecipare attivamente ai processi di trasformazione, contribuendo con idee, progettualità e pratiche quotidiane a fare della città un laboratorio diffuso di accoglienza e innovazione sociale. Il turismo, in questa visione, diventa non solo un settore economico, ma un modo per riscoprire il valore del paesaggio, della lentezza, della relazione e della cura dei luoghi.

Tabella 36. Raccomandazioni operative e di policy. Fonte: Elaborazione degli Autori

Destinatario	Raccomandazioni operative e di policy
Amministrazione Comunale	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare la sostenibilità turistica in tutti gli strumenti di pianificazione (PAESC, PUMS, PUG). - Istituzionalizzare la DMO Riviera e Borghi del Piceno con risorse stabili, strumenti digitali e personale qualificato. - Garantire trasparenza e accountability con report annuali, open data e processi partecipativi permanenti.
Regione Marche ed enti sovracomunali	<ul style="list-style-type: none"> - Finanziare in modo stabile progetti turistici sostenibili e intercomunali. - Allineare strategie e indicatori tra livelli regionali e locali (es. Piano ATIM) - Promuovere l'internazionalizzazione verso mercati sensibili alla sostenibilità.
Operatori del turismo e della cultura	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipare attivamente alla DMO e contribuire allo sviluppo di prodotti turistici integrati e stagionalizzati. - Investire in digitalizzazione, accessibilità e formazione continua. - Costruire reti e filiere locali per generare valore condiviso.
Cittadinanza e organizzazioni civiche	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipare ai processi deliberativi e riconoscere il turismo come questione pubblica. - Promuovere ospitalità civica, cura dei beni comuni e narrazione del

territorio.

- Monitorare l'impatto turistico sulla qualità della vita urbana.

Il Piano non si chiude con questo documento, ma apre una fase di attuazione, monitoraggio e adattamento continuo, dove le politiche pubbliche dovranno essere capaci di ascoltare, misurare e correggere la rotta. È da questo approccio dinamico e orientato al cambiamento che dipenderà la capacità di San Benedetto del Tronto di diventare davvero un riferimento nel panorama del turismo sostenibile e rigenerativo del medio Adriatico.

Messaggio finale

Il turismo delineato dal Piano Strategico per San Benedetto del Tronto non è soltanto una questione economica, ma anche civica e relazionale, capace di generare benessere e coesione sociale. Per realizzare questa visione servono continuità amministrativa, coraggio progettuale e solide alleanze tra istituzioni, imprese e comunità locali. Questo Piano vuole rappresentare un punto di partenza e una cornice condivisa da cui intraprendere, insieme, il percorso verso un futuro sostenibile, inclusivo e consapevole.